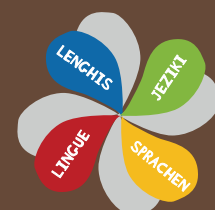




REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



LINGUE  
MINORITARIE,  
MEDIA,  
EMIGRAZIONE



CONSORZIO UNIVERSITARIO DEL FRIULI



Lingue minoritarie, media, emigrazione

Una produzione multimediale di

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA  
Direzione centrale Istruzione, formazione e cultura  
Servizio Identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero

e



**CONSORZIO UNIVERSITARIO DEL FRIULI**

A cura di  
Luca Peresson e Marco Stolfo

Elaborazione audiovisivi  
Claudio Roya

Impaginazione e stampa  
Tipografia Marioni UD

Questa produzione è stata realizzata con fondi statali: Legge  
482/1999, "Norme in materia di tutela delle minoranze  
linguistiche storiche".

**LINGUE MINORITARIE  
MEDIA  
EMIGRAZIONE**



## **INDICE**

### **Introduzione**

*di Marco Stolfo*

### **Emigrati nella rete**

**Un'idea per un canale informativo mondiale, spontaneo,  
libero e friulano**

*di Christian Romanini*

**Un ripetitore radiofonico transcontinentale: la collaborazione fra Radio  
Onde Furlane (Udine) e Radio Comunicar (Colonia Caroya)**

*di Claudio Royo*

### **Informazione in lingua friulana su internet**

**status e prospettive per la migrazione (e l'esperienza bavarese)**

*di Luca Melchior*

### **Mozilla's Firefox Furlan Language Pack**

*di Robert Pontisso*

### **Le associazioni di emigranti su Internet**

*di Luca Peresson*

**Note linguistiche sul friulano parlato a Colonia Caroya  
e a Colonia Vicente Agüero**

*di Alessandro Carozzo*



## **INTRODUZIONE**

### ***Lingue, media, emigrazione***

### ***Esperienze a confronto per una regione con più lingue che è nel mondo***

di Marco Stolfo

*Il fenomeno dell'emigrazione è un carattere comune a tutte le minoranze linguistiche d'Europa. Dalla Sardegna al Friuli, dai Paesi Catalani alla Bretagna, dalla Corsica al Galles, fino alla Galizia e ai Paesi Baschi, infatti, tutte queste comunità hanno una parte della loro popolazione che è stata - e talvolta lo è tuttora - "libare di scugnî lâ" (libera di dover andare) al di fuori del proprio territorio d'origine. L'esperienza migratoria in uscita è strettamente legata alle condizioni di minorizzazione sociale, politica, culturale e linguistica di ciascuna di quelle comunità, basti pensare all'emigrazione friulana e slovena dalla nostra regione o a quella sarda, oppure alla storica emigrazione dall'Irlanda, a quella bretone e ai tanti baschi, catalani e galiziani che hanno dovuto abbandonare la loro terra durante il periodo franchista.*

*Tutte le comunità territoriali interessate dall'emigrazione, a prescindere dalla eventuale specificità linguistica, sono impegnate nel mantenere e sviluppare relazioni con i loro "parenti" presenti altrove nel mondo. Il perseguimento di finalità e obiettivi del genere, in particolare per quelle caratterizzate dalla presenza di lingue minoritarie, non può prescindere dal tener conto della dimensione linguistica e culturale. A tal proposito, però, esistono differenti gradi di consapevolezza circa il ruolo strategico che, in termini simbolici e concreti, la lingua propria ricopre nel rendere più efficaci questi interventi. Essa dipende dalla diversa situazione di ciascuna lingua nel proprio contesto originario e dall'esistenza o meno di una politica organica di tutela delle minoranze linguistiche, in grado di rispondere tanto alle esigenze di valorizzazione sul piano culturale quanto alle necessità legate al godimento di diritti fondamentali di cittadinanza.*

*In questo contesto è altresì fondamentale il ruolo dell'informazione e della comunicazione, sia per il mantenimento e lo sviluppo di relazioni tra terra d'origine e emigranti e loro discendenti, sia nel quadro di una coerente politica di tutela delle minoranze, di cui l'uso della lingua propria nei media costituisce un pilastro essenziale.*

*A partire da queste considerazioni Regione Friuli-Venezia Giulia, Comunità collinare del Friuli e Informazione friulana hanno promosso la realizzazione di due convegni dal titolo "Lenghis minoritariis, media, emigrazion - Lingue minoritarie, media, emigrazione".*

*Il primo, che ha avuto luogo a Colloredo di Monte Albano (UD) il 19 maggio 2007, ha aperto il confronto di esperienze e idee in merito al rapporto esistente tra media, emigrazione e promozione e uso della lingua propria della comunità d'origine. Oltre alla situazione dei friulani e degli sloveni del Friuli-Venezia Giulia sono state sin da subito prese in esame altre realtà, dalla Sardegna ai Paesi Catalani sino al Galles, che da anni ha sviluppato forti contatti con i gallesi in Terra del Fuoco, attraverso corsi di lingua, scambi giovanili e nuovi media.*



*Il secondo incontro si è tenuto in contemporanea a Colonia Caroya, città fondata centotrenta anni fa in Argentina da emigranti friulani, e Udine, collegate in diretta video tramite internet, il 14 marzo 2008. Con interventi friulani, sloveni e catalani dalle due sedi principali, in Friuli e in Sudamerica, nonché da Canada, Germania e Repubblica ceca, si è discusso di mezzi di comunicazione e contenuti, priorità e mancanze, aspettative e prospettive.*

*Ai due incontri hanno preso parte esponenti dell'associazionismo dell'emigrazione, studiosi, operatori della comunicazione, funzionari amministrativi e rappresentanti delle istituzioni, che hanno portato ciascuno un proprio contributo di idee, proposte, dati e riflessioni.*

*Si tratta di argomento di grande rilevanza sia in sé, sia ancor di più in relazione alla specifica realtà del Friuli-Venezia Giulia. In quanto fortemente caratterizzata dalla presenza di minoranze linguistiche (friulani, sloveni e germanofoni, la cui presenza interessa il 90% dei comuni di tutto il territorio regionale) può essere definita "una regione con più lingue", mentre per il fatto di essere interessata da un grande flusso migratorio in uscita (un solo dato, parziale ma certo: gli iscritti all'AIRE, anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero, sono circa 136.000, pari al 12,5% della popolazione regionale; a livello statale gli iscritti AIRE sono il 6,5%) può essere definita "una regione che è nel mondo". Se si tiene conto di entrambi gli aspetti, considerando proprio l'incidenza degli emigranti di origine slovena e friulana, si può altresì definire il Friuli-Venezia Giulia "una regione con più lingue che è nel mondo".*

*Può essere pertanto utile all'intera comunità regionale avere conoscenza dei contenuti delle relazioni presentate. La presente pubblicazione e l'allegato dvd si propongono come testimonianza dei due importanti convegni organizzati e come ulteriore stimolo a riflettere su questi temi e a lavorare in questi campi. Il supporto audiovisivo presenta gli interventi di tutti i relatori, tra Colloredo, Udine, Colonia Caroya e gli altri nodi della rete lungo la quale le due iniziative si sono sviluppate. Il volume, invece, contiene una selezione delle relazioni presentate, arricchite di qualche aggiornamento numerico e qualche approfondimento tecnico-scientifico. Si va dalla prospettive del "web 2.0", illustrata da Christian Romanini, all'esperienza concreta di Radio Comunicar e alla sua collaborazione con Radio Onde Furlane, presentata da Claudio Royo, dall'analisi della comunicazione in lingua friulana su internet compiuta da Luca Melchior a quella della forma e dei contenuti dei siti web delle Associazioni dei corregionali all'estero del Friuli-Venezia Giulia, oggetto del contributo di Luca Peresson, sino ai saggi di Sandri Carozzo e Robert Pontisso, due testimonianze sulla vitalità della lingua friulana in Argentina e in Canada.*

*Proprio l'esperienza di Pontisso, giovane canadese di origine friulana, di professione lessicografo e inventore del pacchetto Firefox in friulano, è la sintesi dei temi affrontati nel convegno e delle sfide alle quali tutti noi siamo chiamati: il valore delle relazioni tra Friuli "in Patrie" e Friuli "pal mont" e l'identità declinata al plurale e vissuta in divenire, che si rivela uno strumento di dialogo e di sviluppo di competenze professionali ed umane. Un esempio per l'intera "comunità in rete".*

## **Emigrati nella rete**

### **Un'idea per un canale informativo mondiale, spontaneo, libero e friulano**

di Christian Romanini

#### ***L'evoluzione dei mass media***

I mezzi di comunicazione e informazione hanno avuto un'**evoluzione notevole** negli ultimi anni.

Senza dilungarci in analisi eccessive che rischierebbero di rendere troppo tecnico il discorso e senza velleità di essere esaustivi ci limiteremo a riportare un paio di esempi che aiuteranno il lettore a comprendere il significato di due concetti fondamentali per questo discorso: **fruizione passiva** e **fruizione attiva** dell'informazione.

La **fruizione passiva** è tipica dell'ascoltatore radiofonico e dello spettatore di televisivo. Questo modello viene definito "**verticale**" poiché il **broadcast** (dal dizionario della lingua italiana De Mauro: "ES ingl. TS telecom., sistema di trasmissione a largo raggio in cui un'emittente radiofonica o televisiva fa da capofila ad altre che funzionano da semplici ripetitori", ndr.) prevede una serie di condizioni al fine di permettere all'utente la ricezione dei contenuti messi in circolazione. Infatti il primo elemento necessario è la "**sincronia**": l'utente deve trovarsi davanti al ricevitore nel momento esatto in cui avviene la emissione del contenuto, altrimenti non può venire a conoscenza di quanto viene trasmesso. Inoltre questo sistema è anche **condizionato dalla distanza**: i ripetitori che permettono di diffondere il segnale hanno una potenza che può essere anche forte, ma comunque rimane **limitata** e **unidirezionale** (da emittente a utente).

La **fruizione attiva**, invece, è tipica del cybernautore, o meglio **dell'utente di Internet**.

Questo modello viene definito "**orizzontale**", poiché non esistono più le condizioni che limitavano il modello del "**broadcasting**". infatti la **fruizione** dell'informazione su Internet è "**asincrona**", nel senso che è **indipendente sia dai tempi sia dalla distanza**: una volta che i contenuti vengono messi in Rete, questi sono sempre a disposizione di chiunque voglia conoscerli. In ogni istante e ovunque, è **sufficiente connettersi**. Questa situazione ha permesso una rivoluzione nella circolazione dei contenuti, ossia la possibilità per gli utenti di

poter cercare le informazioni con maggiore **indipendenza e libertà**, anche se in forma **ancora unidirezionale**.

Ma a queste premesse sono seguiti altri due elementi che rivoluzionano l'accesso all'informazione:

1) una **diminuzione dei costi** della tecnologia;

2) un **aumento costante della velocità** di trasmissione dei dati.

Questa situazione che parte dal modello orizzontale, appena presentato, fa sì che l'utente non sia più solo un **fruitore attivo**: il soggetto infatti **diviene un produttore di contenuti**. Con queste condizioni si crea la possibilità di passare **da un modello di fruizione a un modello di condivisione** (dall'inglese: "**sharing**").

### **La seconda rivoluzione**

Anche se la prima (il passaggio dal modello verticale al modello orizzontale) era già una grande rivoluzione, con questa ne consegue una **facilitazione ancora maggiore**.

Infatti anche chi non conosce l'informatica può diventare non solo fruitore di contenuti, ma può diventare protagonista della creazione di contenuti. Abbiamo dunque la possibilità di utilizzare Internet anche per coloro che non sono programmatori informatici.

Per immettere contenuti in Rete **serve solo una competenza culturale**, ossia quella capacità di produrre contenuti, senza avere più necessariamente una competenza informatica.

Questa evoluzione di Internet verso il concetto di condivisione viene definita **WEB 2.0** (la seconda fase di Internet).

### **Gli strumenti del Web 2.0**

Vediamo come nel concreto l'informazione ha sposato le nuove tecnologie, riportando brevemente alcuni esempi di condivisione di esperienza e di conoscenza.

**Blog.** Un *blog* (contrazione della locuzione inglese "*web log*": traccia nella Rete, ndr.) può essere definito un diario personale su Internet, aggiornato più o meno frequentemente dal *blogger*, il proprietario che lo ha aperto (generalmente una persona). Sul *blog*, che tutti possono leggere e commentare, vengono pubblicate in tempo reale notizie, informazioni, opinioni o racconti di ogni genere.

Esempio:

un **blog**: ILfurlanist

un **post**: un contenuto (notizia, opinione, messaggio, battuta, riflessione, arricchito da un video, una foto, un *file* audio...) che il titolare del *blog* decide di pubblicare.

un **commento**: l'intervento di chi visita il *blog* e decide di lasciare un suo parere in un *post*.

un **tag**: etichetta che permette di organizzare i contenuti per argomento e parole chiave.

Il **livello di condivisione** di un *blog* può anche essere **allargato** dando a più persone la possibilità di incrementare i contenuti (*post*). Facendo così può diventare uno spazio in cui si riuniscono i navigatori che condividono interessi comuni, ossia uno **spazio tematico** (è il caso di ILfurlanist, ove l'argomento principale è la friulanità e la causa friulanista).

Rispetto ai primi *blog* nati alla fine degli anni '90 negli Stati Uniti d'America, oggi creare un *blog* è davvero facile: si può aprire un *blog* **senza conoscere nulla di informatica**. Si sceglie l'impostazione grafica tra i modelli predeterminati e proposti dalle piattaforme che offrono il servizio, e si può iniziare immediatamente ad immettere contenuti (*post*).

Numerose sono le aziende che danno ospitalità gratuita a chi voglia diventare un *blogger*: [www.blogger.com](http://www.blogger.com) o [www.splinder.com](http://www.splinder.com), solo per citarne 2 che da soli contano ormai migliaia e migliaia di utenti.

Per rendere meglio il significato del concetto di partecipazione in un *blog* attraverso i commenti dei visitatori, si può fare l'esempio prendendo un *post* dal *blog* di Beppe Grillo, tra i primi al mondo per numero di lettori. Scegliendo a caso un *post* qualsiasi vediamo che la partecipazione media porta almeno 1000 e più commenti. Questo significa che dietro ad ogni *post* viene scritto in un paio di giorni l'equivalente di un libro di 200 pagine. **Ma il *blog* non rimane chiuso nella rete**: può diventare spunto per iniziative che hanno effetto anche nella società reale (non "virtuale"). Solo per fare un esempio che ci tocca da vicino come friulani, è il caso di ricordare quanto è avvenuto nel 2007 al Cefap, un ente di formazione professionale con sede a Codroipo.

In una pubblicità comparsa in radio in cui si presentava un corso per operatori di agriturismo, erano presenti alcuni elementi alquanto discutibili. In questo spot, tutti in lingua italiana, si sentiva una signora che gestisce un agriturismo e che dopo aver preso l'ordinazione dal cliente, anziché andare in cucina e lasciare la comanda al cuoco, si metteva a sbraitare in mezzo alla sala: in sostanza

il messaggio che passava era che negli agriturismi friulani, il personale parla friulano e urla, dunque non è professionale e per questo deve frequentare dei corsi di aggiornamento. In tutto ciò la lingua friulana veniva associata ad un messaggio negativo.

Grazie alla segnalazione di Aldo Rossi, un musicista, nonché blogger, di Tolmezzo (Ud), questa notizia è stata messa nei blog friulani e sempre grazie a Aldo Rossi è stato messo in Rete il testo di una lettera di protesta in modo tale che fosse condivisa e mandata tramite email al Cefap da tutti coloro che si sentivano offesi dalla pubblicità in questione. Si chiedeva di sostituire quello spot che offendeva la dignità della lingua friulana e dei tanti che lavorano nella ristorazione parlando friulano e con professionalità. Risultato? Il presidente del Cefap ci ha risposto a tutti tramite email, scusandosi e lo spot è stato modificato in modo tale che la lingua friulana non fosse più messa in cattiva luce. Lascio al lettore i commenti sul significato eccezionale di questa azione, poiché anche chi non è del settore può rendersi conto di cosa significhi un investimento per uno spot radiofonico, che era già stato ultimato e messo in onda e che è stato modificato.

Sempre nel 2007, a Marzo, Radio Onde Furlane fu vittima di un episodio davvero spiacevole: la porta del palazzo dove ha sede la radio è stata imbrattata con simboli nazisti in vernice nera. Sempre sui blog è partita una campagna di solidarietà che ha visto numerosi interventi a commento di questo episodio, condannato da molta gente.

E gli esempi potrebbero essere molti a testimonianza di come le nuove tecnologie possano avere una **ricaduta sulla società**, permettendo alla gente di organizzarsi in modo rapido, con effetti che in passato sarebbero stati molto più difficili da ottenere.

### ***Blog promozionali***

Ma il *blog* può anche diventare **mezzo di promozione** di materiale in Internet: un'opportunità sfruttata da molti musicisti e creatori di materiale video. I prodotti (video musicali, documentari, films) che spesso vengono ospitati su portali dedicati vengono prelevati e segnalati sui *blog* o meglio, messi in condivisione e fatti conoscere ai loro lettori, che forse avrebbero avuto maggiori difficoltà a reperirli autonomamente senza la segnalazione dei ***bloggers che hanno dato maggior visibilità a questo materiale.***

Questa è una delle caratteristiche che hanno portato alla trasformazione di uno

strumento nato come diario in Rete, ma cresciuto come fenomeno sociale che **condiziona la quotidianità** di decine di milioni di persone in tutto il mondo. E tutto ciò **senza che i bloggers scrivano una sola riga di html** (il linguaggio tecnico per programmare, ndr.), senza intendersi di Internet! Insomma una cosa che possono fare tutti: è sufficiente avere un computer, una connessione Internet e un po' di... **voglia di comunicare e condividere.**

### ***Blog e informazione***

Considerate le grandi semplicità e libertà, **i blog si contrappongono immediatamente al giornalismo tradizionale.** I media tradizionali vengono accusati di essere al servizio di editori condizionati. Una delle critiche più forti al *blog* può essere sintetizzata dall'intervento di Gianni Riotta, già vicedirettore del Corriere della Sera e ora direttore del TG1 (e primo giornalista che si è firmato con l'email su un quotidiano) che è intervenuto in merito all'argomento con un editoriale che ha provocato molte polemiche nella blogosfera (così è definito il mondo dei blog, ndr.). Riotta scrive **"Il lupo dei giornali mangerà l'agnello del blog. Ed è un bene"**. In sintesi dice che i blog riciclano un'antica utopia: Riotta paragona la fase attuale dei blog e di esaltazione dell'informazione democratica con i tempi delle radio libere degli anni '70, quando c'era una grande varietà e vivacità che però poi è stata inghiottita dai grandi gruppi editoriali.

### ***Blog ed editoria***

Per contro il blog, essendo uno strumento dedicato alla scrittura, **è utilizzato da tanti aspiranti scrittori** per esprimersi e far leggere i loro lavori. Un articolo di qualche tempo fa del Corriere della Sera era intitolato: **"Oggi Montale pubblicherebbe su Internet"**. Si sosteneva che per la poesia, che non ha molti riscontri di vendita, potrebbe essere un **mezzo privilegiato.** Paolo Anio (fondatore di Matrix), Gianluca Dettori (ideatore di Vitaminic), Fausto Gismondi (ex direttore editoriale di Virgilio) e Massimo Esposti (ex amministratore delegato di Apogeo) - editori nel campo del web - hanno dato vita a Unwired Media, casa editrice che pubblica autori scoperti nel web. Infatti è immenso il volume di contenuti che milioni di scrittori, musicisti, videoamatori, fotografi producono e "pubblicano" in Rete ogni giorno. **Blog come ricerca di talenti?**

### ***Blog e foto***

Con l'aumento della memoria a disposizione, ci sono siti che offrono molto spa-

zio gratuito per pubblicare fotografie. Il più grande è Flickr dove, in un attimo, si possono caricare *on line* le foto.

### ***Blog e video***

È nata anche la possibilità di diffondere contenuti video sul blog: il servizio più conosciuto è quello di Youtube che mette a disposizione spazio gratuito per pubblicare filmati, ma ne esistono anche altri come Dailymotion, Metacafè. Le stesse piattaforme che forniscono il servizio blog, hanno iniziato a proporre direttamente questa possibilità: è il caso di [www.blogger.com](http://www.blogger.com) che permette di pubblicare immediatamente i video dei *bloggers*. Ogni giorno vengono messi *on line* **milioni e milioni di videoclip**.

### ***FriùlTV, la provocazione***

La proposta della nostra **FriùlTV vuole essere una provocazione**, per stimolare la discussione e vedere se c'è una soluzione alla domanda "Si può avere uno spazio in Rete per dare ai friulani nel mondo un collegamento con la Patria da dove magari sono partiti i loro nonni e i loro padri?" Noi pensiamo di sì anche se i tempi non sono corti.

Proprio sfruttando le potenzialità che sono state sopra presentate (messa in rete di materiale scritto, audio e soprattutto video) con costi bassi e con competenze molto accessibili è nata da un'idea di Luca Peresson la scommessa di FriùlTV, **un laboratorio** che potrà esprimersi con forza tra qualche mese anche se i primi esempi già ci fanno ben sperare.

L'idea di mettere in piedi una televisione in Internet nasce dalla radio. Sulle frequenze di Radio FM Comunicar, radio ascoltata nella provincia argentina di Cordoba, si parla in friulano per diverse ore a settimana.

Non è un esperimento, ma ciò che capita abitualmente già da qualche anno a Colonia Caroya, città fondata alla fine dell'Ottocento da un gruppo di famiglie friulane. L'iniziativa della radio argentina è sostenuta dalla collaborazione dell'emittente che da quasi trent'anni è impegnata nella promozione della lingua friulana, Radio Onde Furlane, che con Radio FM Comunicar scambia trasmissioni informative e musicali attraverso Internet.

Addirittura viene ripetuto, oltre oceano 24 ore su 24, proprio il segnale di Radio Onde Furlane. Questi progetti stanno facendo crescere rapporti virtuosi tra Friuli e le comunità di origine friulana sparse nel mondo, desiderose di **mante-**

**nere un legame con la terra delle loro radici** e di non perdere la loro lingua nativa.

E proprio per rispondere a questa domanda che viene sempre di più dagli emigrati friulani di “terza” generazione, e per questo anche più giovani e più abituati a confrontarsi con le nuove tecnologie, abbiamo pensato alla FriùlTV.

Pertanto, in questo portale non solo si leggeranno notizie relative agli emigrati friulani, ma anche si avrà la percezione puntuale della presenza di questa nostra gente nel mondo. Infatti, con un *geotag* (un indicatore che permette di individuare sulla carta geografica la posizione di chi interviene, ndr.) i visitatori potranno conoscere il punto esatto da dove è partito il messaggio che hanno visto, prendendo coscienza con i loro occhi della dimensione della diaspora friulana.

### ***Effetto valanga del dopo-ILfurlanist***

Il 28 maggio 2007 il Dree, creatore del blog ILfurlanist, decide di prendersi una pausa per ricaricarsi e per tornare (forse) ad ottobre.

Oltre che per motivi personali, la decisione è maturata anche per **dare una scossa alla blogosfera friulana**.

A giudicare dalle conseguenze il Dree aveva visto giusto, poiché in poche settimane sono stati creati diversi blog in friulano, con un fermento che sembra destinato a continuare. Per dire la verità, un certo “**effetto valanga**” era iniziato già da qualche mese. Quando 4 anni fa nacque **ILfurlanist**, questa bella novità, seppur molto apprezzata, **rimase un unicum per molto tempo**. Ma si doveva solo attendere e il seme gettato iniziò a germogliare con vigore nel **2007, anno particolarmente vivace per i bloggers friulani** (o “*blogarins*” come si definiscono “*par furlan*”, ndr).

Per seguire l’attività di questi *blogarins*, si segnala un’altra idea de ILfurlanist, che ha inaugurato “Macôr, l’agregadôr”, un aggregatore che sfrutta un servizio di [www.blogger.com](http://www.blogger.com), permettendo di monitorare gli aggiornamenti effettuati nei diversi *blog* (e siti) catalogati: un ulteriore mezzo che **facilita la condivisione** dei diversi contenuti in lingua friulana che quotidianamente vengono immessi nella blogosfera.

Di seguito, presentiamo una selezione dei blog in lingua friulana, aggiornata al 31 agosto 2008.

L’auspicio è che tale fermento si alimenti in maniera crescente, includendo un sempre maggior numero di “fruitori-produttori” di contenuti in lingua friulana. Le premesse sono positive... il tempo farà il resto.



<b>I blog in lingua friulana</b>	
<a href="http://ilfurlanist.splinder.com/">http://ilfurlanist.splinder.com/</a>	<a href="http://christianromanini.blogspot.com/">http://christianromanini.blogspot.com/</a>
<a href="http://archeofurlane.blogspot.com/">http://archeofurlane.blogspot.com/</a>	<a href="http://com482.blogspot.com/">http://com482.blogspot.com/</a>
<a href="http://donebete.splinder.com/">http://donebete.splinder.com/</a>	<a href="http://janezerat.blogspot.com/">http://janezerat.blogspot.com/</a>
<a href="http://furlanar.blogspot.com/">http://furlanar.blogspot.com/</a>	<a href="http://ilcrot.blogspot.com/">http://ilcrot.blogspot.com/</a>
<a href="http://cilglaciat.blogspot.com/">http://cilglaciat.blogspot.com/</a>	<a href="http://fantats.splinder.com/">http://fantats.splinder.com/</a>
<a href="http://furlans.blogspot.com/">http://furlans.blogspot.com/</a>	<a href="http://ilcurtisaar.blogspot.com/">http://ilcurtisaar.blogspot.com/</a>
<a href="http://internazionalitari.blogspot.com/">http://internazionalitari.blogspot.com/</a>	<a href="http://sandricarrozzo.blogspot.com/">http://sandricarrozzo.blogspot.com/</a>
<a href="http://pinsirs.blogspot.com/">http://pinsirs.blogspot.com/</a>	<a href="http://furlansdibaviere.blogspot.com/">http://furlansdibaviere.blogspot.com/</a>
<a href="http://marilenghe.blogspot.com/">http://marilenghe.blogspot.com/</a>	<a href="http://bintars.splinder.com/">http://bintars.splinder.com/</a>
<a href="http://lunari.splinder.com/">http://lunari.splinder.com/</a>	<a href="http://otmarmainardis.blogspot.com/">http://otmarmainardis.blogspot.com/</a>
<a href="http://sportel.blogspot.com">http://sportel.blogspot.com</a>	<a href="http://storiefurlane.blogspot.com">http://storiefurlane.blogspot.com</a>
<a href="http://robedinocrodi.splinder.com/">http://robedinocrodi.splinder.com/</a>	<a href="http://guardianut.blogspot.com/">http://guardianut.blogspot.com/</a>
<a href="http://sommelierfurlane.blogspot.com/">http://sommelierfurlane.blogspot.com/</a>	<a href="http://scuelefurlane.blogspot.com/">http://scuelefurlane.blogspot.com/</a>
<a href="http://gnef.tumblr.com/">http://gnef.tumblr.com/</a>	

<b>Sitografia</b>
Dizionario della lingua italiana on line <a href="http://www.demauparavia.it/">http://www.demauparavia.it/</a>
Dizionario on line inglese-italiano <a href="http://www.wordreference.com/it/">http://www.wordreference.com/it/</a>
ILfurlanist, il primo blog in friulano <a href="http://ilfurlanist.splinder.com">http://ilfurlanist.splinder.com</a>
Come si fa un blog: <a href="http://www.sergiomaistrello.it/comesifaunblog/">http://www.sergiomaistrello.it/comesifaunblog/</a>
Wikipedia, enciclopedia libera on line <a href="http://www.wikipedia.it/">http://www.wikipedia.it/</a>
Alcune piattaforme per aprire un blog: <a href="http://www.blogger.com">www.blogger.com</a> , <a href="http://www.splinder.com">www.splinder.com</a> .
Il blog di Beppe Grillo, <a href="http://www.beppegrillo.it">www.beppegrillo.it</a>
Il blog di Aldo Rossi, <a href="http://aldorossi.splinder.com">http://aldorossi.splinder.com</a>
Radio Onde Furlane, <a href="http://www.friul.it">http://www.friul.it</a>
Macôr, l'aggregatore in lingua friulana, <a href="http://macoragregador.blogspot.com/">http://macoragregador.blogspot.com/</a>
Foto in Internet: <a href="http://www.flickr.com">www.flickr.com</a>
Video in Internet: <a href="http://www.youtube.com">www.youtube.com</a> , <a href="http://www.dailymotion.com">www.dailymotion.com</a> , <a href="http://www.metacafe.com">www.metacafe.com</a>
Il canale informativo FriûlTV, <a href="http://www.friul.tv">www.friul.tv</a>
Radio FM Comunicar, <a href="http://www.fm-comunicar.com.ar">http://www.fm-comunicar.com.ar</a>

## Un ripetitore radiofonico transcontinentale: la collaborazione fra Radio Onde Furlane (Udine) e Radio Comunicar (Colonia Caroya)

di Claudio Royà

L'esperienza di collaborazione che negli ultimi dieci anni ha caratterizzato il rapporto fra Radio Comunicar e Radio Onde Furlane riflette la grande evoluzione delle comunicazioni attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Alla fine degli anni novanta, il rapporto ebbe inizio con i primi contatti via e-mail, con l'emozione che rappresentava per noi questo rapporto diretto con il Friuli. L'interscambio d'informazioni e la nascita delle prime collaborazioni, come la traduzione delle notizie dal friulano allo spagnolo per essere pubblicate nella pagina web di Onde Furlane, furono i primi passi, compiuti senza avere ancora la possibilità di ascoltare dal vivo le nostre radio attraverso la Rete.



Radio Comunicar fu la prima in questa regione ad avere un suo sito web, con notizie aggiornate quotidianamente, e successivamente fu anche la prima del nord della provincia di Córdoba ad avere una trasmissione "on line".

I contatti s'intensificarono, e con loro un legame di amicizia accom-

pagnato dalla scoperta novità interessanti. Tra queste la scoperta dell'esistenza di un "nuovo" Friuli che non era più la stessa terra che lasciarono i nostri nonni, la terra che con tanto orgoglio ci raccontavano nelle loro storie.

Il programma "Fuarce Furlans" ha inizio dagli studi di Radio Comunicar poco tempo dopo l'avvio delle trasmissioni dell'emittente, nel 1997. Ha un forte contenuto culturale, in esso vengono trattati i temi dell'origine, della storia, cultura ed attualità della Regione Friuli - Venezia Giulia, delle comunità di origine friulana in Argentina e nel mondo, ed in modo particolare della città di Colonia Caroya, attraverso interviste con storici, autorità e personaggi, la diffusione di

musica tipica e moderna, alcune sezioni speciali come: "l'origine e il significato dei cognomi friulani", "i proverbi friulani", "conoscere il Friuli" con la descrizione di città e luoghi storici, "brevi storie del nostro popolo".

Il programma è attualmente condotto da Marta Copetti e Daniel Cargnelutti, con la collaborazione di "Lito" Carrizo e la produzione di María José Bergagna e del sottoscritto.



Questo programma ha fortemente utilizzato la possibilità di accedere direttamente alle trasmissioni rese disponibili in rete dal Friuli, specialmente a partire dal 1999 quando per la prima volta si poterono ricevere i "GR in Rêt" di Radio Onde Furlane, notiziari in audio con i principali fatti della settimana in lingua friulana.

La continua evoluzione delle nuove tecnologie permise, poco tempo dopo, l'utilizzo delle "chat" con audio. La fase successiva portò ad un cambiamento delle tecnologie per le comunicazioni in diretta e tramite l'utilizzo dei programmi VOIP (Voice Over IP), con una migliore qualità dell'audio, riuscimmo ad intensificare i rapporti e a pianificare migliori progetti da realizzare nel campo della produzione radiofonica.

Fu così che nel 2002 riuscimmo ad ricevere per la prima volta a Colonia Caroya il segnale di Radio Onde Furlane in diretta, grazie allo sforzo di Luca Peresson e del gruppo della radio. Durante le prove si poterono ascoltare le prime trasmissioni dal Friuli nella storia della nostra comunità. L'emozione e la gioia provata in quei momenti da coloro di noi che ebbero la possibilità di essere presenti all'evento sono indescrivibili.

Dall'anno 2006 il programma "Fuarce Furlans" viene realizzato con l'appoggio della Regione Friuli-Venezia Giulia attraverso l'ALEF, fatto molto importante giacché si tratta del primo progetto di questo tipo che la Regione promuove nella nostra zona. Questo ha consentito di migliorare sensibilmente la qualità del programma, di avere la possibilità d'intervistare tutte le settimane personaggi e autorità del Friuli, di diverse comunità friulane in Argentina e nel mondo. In questa nuova veste del programma l'utilizzo di Internet è fondamentale.

Nelle pagine web di Radio Comunicar è possibile ascoltare tutti i brani speciali del programma, leggere ed ascoltare le principali interviste realizzate ed inoltre sono disponibili tutti i programmi trasmessi in questi anni.

Da tre anni, Radio Onde Furlane ha reso disponibile uno spazio settimanale all'interno della sua programmazione e trasmette in replica, in tutto il Friuli "Fuarce Furlans", un programma realizzato qui a Colonia Caroya. Dal punto di vista tecnico, pensare di realizzare un progetto come questo solo dieci anni or sono sarebbe stato folle, oggi -invece- le nuove tecnologie hanno reso possibile questo scambio di trasmissioni con una semplicità straordinaria.

L'opportunità di far sentire la nostra trasmissione ad una distanza di 12.000 chilometri ed in un territorio tanto caro e speciale è per noi un risultato incredibile. Ricevere e-mail e messaggi delle persone che ci ascoltano, o ricevere visite di friulani a Colonia Caroya dove ci dicono che conoscono il programma, è molto di più quanto avremmo mai potuto immaginare all'inizio del progetto.

Ma la tecnologia rendeva disponibili ancora altri strumenti: Radio Onde Furlane iniziò a trasmettere on-line 24 ore su 24 ed allora abbiamo avuto l'idea di portare questa radio, l'unica al mondo in lingua friulana, alla nostra città, dove la cultura, le tradizioni e la lingua madre si conservano dopo 130 anni dall'arrivo delle famiglie che lasciarono il Friuli cercando nuove speranze. Nel programma "Fuarce Furlans" si potevano trasmettere solo alcuni minuti in lingua friulana e fu così che, grazie allo sforzo tecnico di Radio Comunicar, si mise in funzione un apparecchio di trasmissione indipendente e si iniziò a trasmettere in modulazione di frequenza il segnale di Radio Onde Furlane a Colonia Caroya 24 ore su 24. Un altro evento inedito, impensabile soltanto alcuni anni fa, che grazie alle nuove tecnologie si fece realtà.



Basti pensare che, in questi ultimi anni, il programma prodotto a Colonia Caroya, è trasmesso da Onde Furlane a 12.000 chilometri di distanza da dove ha origine, e a sua volta è ascoltato ancora dai "caroyenses" attraverso il servizio di streaming di Radio Onde Furlane, percorrendo un'altra distanza uguale per avere la

prova dell' enorme impatto che hanno le nuove tecnologie e l'uso di Internet al servizio della comunicazione, della diffusione culturale e della trasmissione di conoscenze.

Durante l'anno 2007, come staff di produzione del programma ci siamo proposti di far conoscere alcune storie e realtà delle comunità friulane in altri luoghi del mondo, e così abbiamo realizzato interviste a friulani emigrati in Svizzera, Belgio, Germania, Sud Africa, Australia, ecc.. Quest'anno il nostro obiettivo è cominciare a realizzare una rete di comunicazione tra le comunità friulane dell'Argentina ed, attraverso Internet realizzare dei collegamenti permanenti. Si sono già aggiunte alla nostra iniziativa le comunità friulane di Mar del Plata, Bahía Blanca, Resistencia, Villa Regina e continueremo ad aggregarne quante più possibili.



Abbiamo inoltre proposto un nuovo servizio, si tratta dell'emissione in Internet non solo del segnale audio, ma anche del segnale video. Una telecamera riprende quanto avviene nello studio della radio e trasmette in tempo reale, così gli intervistati da qualsiasi parte del mondo possono dialogare con gli annunciatori del programma vedendoli dal vivo.

Allo stesso tempo il programma resta disponibile su internet, per venire successivamente ascoltato e visto in qualsiasi momento.

In questi anni abbiamo ricevuto il riconoscimento della comunità attraverso il premio "Vecinos Distinguidos 2006" e nel 2008 il Consiglio Comunale della nostra città ha dichiarato il programma "d'interesse municipale culturale", fatti che fanno aumentare la nostra responsabilità e ci spingono a migliorare, giorno dopo giorno, la qualità del nostro lavoro.

La produzione del programma "Fuarce Furlans" e l'uso di Internet ci lascia numerose esperienze molto significative, alcune delle quali curiose. Tra queste, per esempio, la storia di una famiglia di Buenos Aires, radioascoltatori da sempre che vennero a conoscere Colonia Caroya attratti dal programma; Eduardo Baschera, il padre, ci raccontava che scarica l'audio del programma sul proprio telefonino per riascoltarlo mentre va al lavoro. O la storia di un nostro concit-

tadino, Lorenzo Iachin, nato in Friuli, della grande emozione che prova quotidianamente ascoltando, attraverso Radio Onde Furlane, le notizie ed i nomi dei paesi e luoghi che lui frequentava quando era bambino. E infine l'amico Fabiano Riz di Cormons che ascolta il nostro programma dalla sua radio portatile mentre lavora nella vigna in Friuli. Questi sono solo alcuni esempi -i più curiosi- dei tanti risultati ottenuti da questo progetto di diffusione, nato dall'uso delle nuove tecnologie e dallo sforzo comune di due emittenti radiofoniche che sono riuscite a collaborare per un decennio inizialmente scegliendo di non dare importanza alle distanze, e che oggi dimostrano come -con un uso consapevole delle possibilità messe a disposizione dalle nuove tecnologie- le distanze, semplicemente, non siano più il vero problema.



## **Informazione in lingua friulana in internet - status e prospettive per la migrazione (e l'esperienza bavarese)**

di Luca Melchior

### **Introduzione**

Uno dei maggiori problemi in situazione di emigrazione è, per le minoranze linguistiche, quello della possibilità di un contatto costante con la *marilenghe*, che permetta una continuità, se non nell'uso, almeno nella fruizione passiva della stessa. Là dove i migranti si trovano ad essere *isolated immigrants* (Stoessel 2002: 100), ovverosia là dove la loro presenza sia così bassa da non poter permettere la formazione di una comunità regionale nel luogo di immigrazione, le possibilità di utilizzare la lingua minoritaria risultano assai limitate o mancano completamente, così che si ha una regressione della portata comunicativa della stessa (Krefeld 2004: 54; Melchior *in stampa/1*: 146ff.) - nel nostro caso del friulano. In conseguenza di ciò si ha spesso un'erosione delle competenze linguistiche dei migranti (cfr. Melchior, *in stampa/1* e *in stampa/2*), che non hanno occasioni comunicative in cui possano utilizzare la lingua e che sentono non solo la pressione delle lingue del paese *di immigrazione* (nelle varietà *nazionali*, ma anche in quelle *areali* ed eventualmente *locali e/o dialettali*), ma anche della lingua del paese *di emigrazione* (nel nostro caso: dell'italiano), quando nel nuovo paese vi sia una comunità di origine alloctona sovraregionale, presso la quale la lingua nazionale sia veicolo di comunicazione.

Fondamentale diventa allora la fruizione passiva della lingua, nella sua concreta attuazione e uso quotidiano. Non vi è nulla di più importante dunque che il poter usufruire con regolarità di informazione - scritta e/o *mediale* - in *marilenghe*, specchio non solo della società, ma anche della lingua nella sua evoluzione. Purtroppo anche questa possibilità di contatto *passivo* con la lingua minoritaria era, fino a pochi anni fa, assai limitato: la radio e televisioni via satellite non vedono la presenza di programmi in lingua minoritaria e la distribuzione di stampa ed editoria in lingua minoritaria non supera confini locali assai limitati.

Le nuove tecnologie - e qui ci riferiamo in particolare alla rete internet e alle diverse opportunità che questa offre - hanno permesso che anche in questo campo si possa avere una vera e propria rivoluzione e che le opportunità di *avere* e di *fare informazione in lingua* siano cresciute in maniera esponenziale anche per i migranti.



In questo breve intervento cercherò di offrire una panoramica sullo *status quo*, sui *desiderata* e sulle prospettive per l'informazione in lingua minoritaria *per e da parte dei* migranti.

### **Lo status quo**

Le nuove tecnologie e i nuovi media assumono una funzione molto importante per i migranti rappresentanti di lingue non nazionali, ma considerate "minoritarie" nello stato di provenienza. Credo che tale funzione si manifesti in tre forme:

1. in una forma che definiamo "passiva", ovverosia con la possibilità che i migranti hanno di mantenere il contatto con la Patria, potendo usufruire di servizi e pagine informative online;
2. in una seconda forma, attiva, che è quella della possibilità di fare lingua e di fare in lingua - e dunque di fare informazione - in friulano, all'estero e dall'estero;
3. in una terza forma, quella dell'associazionismo, che apre ai migranti nuove possibilità molto importanti, che riguardano più nello specifico la loro condizione. Con la presenza online di associazioni e di gruppi di migranti si ha infatti non solo la possibilità che le tradizionali associazioni dei migranti siano più vicine ai migranti stessi, ma vi è anche l'opportunità di dar vita a nuove forme di associazionismo, ad una sorta di nuovi "circoli" o "fogolârs" virtuali.

Per quanto riguarda la prima forma, negli ultimi anni è stato fatto molto in Friuli<sup>1</sup>. Così, accanto allo storico portale di informazione [www.friul.net](http://www.friul.net), che ogni giorno riporta le notizie più importanti che riguardano il Friuli e tutte le minoranze del mondo, si è ormai saldamente stabilita la presenza di *Lenghe* ([www.lenghe.net](http://www.lenghe.net)), che, erede della pubblicazione cartacea in marilenghe *Int*, è divenuto un portale di informazione sul Friuli, frequentemente aggiornato e con una newsletter mensile. Accanto a questi vi è la presenza di diversi blog e siti tematici come (per citare solo alcuni esempi) *Internazionalitari*, blog dedicato ai problemi delle minoranze di tutto il mondo ([www.internazionalitari.blogspot.com/](http://www.internazionalitari.blogspot.com/)), e il sito del Comitât - Odbor - Komitaat - Comitato 482 ([www.com482.org](http://www.com482.org)), che vigila sull'applicazione della legge di tutela della lingua friulana e delle altre lingue minoritarie storiche dello Stato italiano e che offre un servizio di newsletter in marilenghe.

---

1 Sul friulano nei media, vedi anche Casasola 2006.

Vi è poi la presenza online di giornali periodici in marilenghe: sia *Il diari* ([www.ildiari.eu](http://www.ildiari.eu)) che *La Patrie dal Friul* ([www.lapatriedalfriul.org](http://www.lapatriedalfriul.org)) che *Ladins dal Friûl* ([www.ladinsdalfriul.eu](http://www.ladinsdalfriul.eu)) si possono leggere online in maniera completa e libera (eventualmente scaricando un file .pdf) gli ultimi numeri che escono anche in edicola o sono messi in circolazione in Friuli. Anche de *La vita cattolica*, settimanale che ha in ogni numero una pagina in lingua friulana (oltre che, una volta al mese, una pagina nelle varietà slovene del Friuli) ogni venerdì si può leggere e scaricare in formato .pdf, previo abbonamento, l'edizione in edicola. I quotidiani locali in lingua italiana (il *Messaggero Veneto*, *Il Gazzettino*) permettono di consultare online il numero in edicola (previo abbonamento o registrazione). La presenza del friulano in questi media è però molto scarsa e irregolare. Stesso discorso per i due settimanali *Il Friuli* e *Il Nuovo Friuli*.

Le radio friulane - *Onde furlane* ([www.friul.it](http://www.friul.it)) e *Radio Spazio 103* ([www.radiospazio103.it](http://www.radiospazio103.it)) - hanno un servizio di streaming, così che è possibile ascoltarle in diretta via internet. *Radio Onde furlane* offre anche la possibilità di uno streaming "in differita", overosia coi fusi orari dell'Argentina e dell'Australia, in modo da poter ascoltare il palinsesto del giorno adattato all'ora locale. Inoltre, da *Radio Spazio 103* è possibile scaricare le trasmissioni principali (tra le altre, le due trasmissioni in marilenghe "Cjargne" e "Gjal e copasse"), che si possono dunque ascoltare sul computer o sul lettore mp3, mentre Radio Onde Furlane ha anche una pagina di notizie (che però non viene aggiornata ogni giorno).

Che l'offerta di produzioni televisive sia invece debole non stupisce, dal momento che anche in *Patrie* la presenza del friulano in questo medium è molto scarsa. Anche la disponibilità online dell'edizione del giorno precedente del TG della RAI regionale (<http://www.tgr.rai.it/SITOTG/HPTGR>) cambia poco in tale quadro, poiché in questo la marilenghe non è presente. Nonostante ciò, sul circuito di FriûlTV ([www.friul.tv](http://www.friul.tv), e dentro di questo, anche l'esperimento locale di FurlansdibaviereTV, [dailymotion.alice.it/furlansdibaviere](http://dailymotion.alice.it/furlansdibaviere)) sono stati fatti primi tentativi molto validi di una televisione via internet, fatta di tante realtà complementari che contribuiscono alla creazione del programma, mandando contributi in marilenghe da diverse parti del mondo, che rimangono sempre disponibili sulla rete. Anche le esperienze di diretta televisiva (come la trasmissione dei due convegni che hanno dato vita a questo volume) hanno mostrato che questa è la via giusta che si può e si deve percorrere.

Per quanto riguarda il secondo punto, overosia la possibilità di fare, all'estero,

informazione in friulano, abbiamo il caso di tanti *blogs* scritti da friulani emigrati o da figli e nipoti di emigrati in tutto il mondo. Così per esempio il blog *Furlans de diaspora* ([furlans.blogspot.com](http://furlans.blogspot.com)), che racconta dell'America e del Friùl, cercando di costruire un ponte tra le due realtà, *Il furlanâr* dal Belgio ([furlanar.blogspot.com](http://furlanar.blogspot.com)) o *Furlans di Baviera* ([furlansdibaviera.blogspot.com](http://furlansdibaviera.blogspot.com)), questo ultimo che parla di problemi e questioni legate alle due terre, quella friulana e quella bavarese, ponendo la sua attenzione soprattutto agli aspetti legati alla lingua e alla migrazione.

Queste nuove forme di informazione sono molto importanti, perché permettono che si crei una rete pluricentrica di informazione friulana nel mondo, fatta di input provenienti da diverse parti. Un modo per fare un'informazione diversa da quella classica, più aperta e meno controllata, con tutti gli aspetti positivi - ma anche i pericoli - che questo comporta. Sono esperienze importanti anche dal punto di vista della lingua, perché contribuiscono all'*Ausbau* e alla diffusione della lingua friulana in nuovi ambiti comunicativi.

L'ultimo aspetto è quello dell'informazione per i migranti, da parte sia della Regione Friuli - Venezia Giulia sia delle grandi associazioni "tetto" del Friuli (Ente Friuli nel Mondo, ALEF, EFASCE, etc.), sia delle tante associazioni sparse in tutto il mondo.

La Regione ha una pagina web *in italiano* ([www.emigrazione.regione.fvg.it/](http://www.emigrazione.regione.fvg.it/)) molto ricca di informazioni assai utili, ma piuttosto statica e "istituzionale", dove le vere notizie, redatte in diverse lingue, appaiono sotto forma di "segnalazioni in evidenza". In ogni caso, è una pagina molto utile che, tra le altre, fa da "archivio" degli indirizzi delle associazioni friulane nel mondo e di altri enti e istituzioni. Inoltre permette l'interazione con esperti di emigrazione della regione e propone un link al servizio di web tv della regione, con contenuti in italiano. Tutte le associazioni "tetto" hanno pagine web *in italiano* ([www.friulinelmondo.com](http://www.friulinelmondo.com), [www.alef-fvg.it](http://www.alef-fvg.it), [www.efasce.it](http://www.efasce.it)), che però, come la pagina della Regione, risultano statiche e non sfruttano al meglio le tante possibilità che la rete e la multimedialità potrebbero offrire. Da segnalare che l'Ente Friuli nel Mondo mette online la sua rivista *Friuli nel mondo* in versione .pdf, da poter scaricare. Questa è l'unica sede in cui la lingua friulana trovi spazio nell'informazione per la migrazione (dal momento che la rubrica *Friùl in rêl* dell'ALEF non risulta aggiornata dall'estate 2007). L'Ente Friuli nel Mondo ha dato vita anche a progetti di trasmissione in diretta via televisione satellitare, e speriamo che questi possano essere sviluppati con continuità.

Le associazioni friulane all'estero sono attive *newsletter*, dove rendono note le loro iniziative. Il friulano vi viene usato in maniera non sistematica, ma è presente.

Un'altra forma di associazionismo, meno centralizzata e più reticolare, è, per esempio, il tentativo di *furlandsbaviere* ([de.groups.yahoo.com/group/furlandsbaviere/](http://de.groups.yahoo.com/group/furlandsbaviere/)), una sorta di mailing list dove friulani emigrati in Baviera, bavaresi interessati al Friuli e friulani interessati alla Baviera - sia privati che istituzioni - possono utilizzare per diffondere notizie, rendere pubbliche iniziative, incontri, realtà. Questo gruppo è per natura aperto non solo al friulano, ma anche al tedesco - e al bavarese - lingue della Baviera e del Friuli, e alle altre lingue del Friuli, cioè alle varietà di stampo sloveno, a quelle venete e all'italiano. Il gruppo è nato per la mancanza di un "coordinamento", di un'associazione dei friulani in Baviera e dalla voglia di far conoscere ai friulani e ai bavaresi le due realtà, così unite nella storia, ma così *mal* conosciute. La rete permette un coordinamento diverso, senza che siano necessari "sedi" o luoghi materiali, fisici; non servono dunque budget importanti, perché mancano i costi di una sede e quelli classici di "cancelleria". Inoltre, la rete è "immediata", perché le notizie e le informazioni messe online o mandate via mail raggiungono subito il destinatario e permette un coordinamento diffuso, meno gerarchico e più democratico, perché tutti possono contribuire senza mediazione.

### ***Desiderata e prospettive***

Abbiamo visto nelle pagine precedenti che vi sono già parecchie iniziative per l'informazione in madrelingua per i migranti. Tuttavia molti sono ancora i desiderata - ma anche prospettive - in questo settore.

Prima di tutto, sarebbe necessario migliorare le opportunità di interazione per i media tradizionali, in modo che la loro fruizione non sia solo *passiva*, ma possa diventare più *attiva*. Se vi è infatti già la possibilità di una comunicazione via e-mail con le redazioni dei giornali e soprattutto delle radio, questa non ha effetti immediati, poiché le redazioni di Onde Furlane e Radio Spazio 103 non hanno (per ragioni di personale) la possibilità di elaborare queste comunicazioni in tempo reale, limitando dunque l'opportunità degli ascoltatori dall'estero di far conoscere la propria opinione, i propri commenti, idee o esperienze "in diretta" (forma data spesso via telefono agli ascoltatori in Friuli, ma che non sempre è praticabile per chi si trova all'estero). Un'implementazione dei servizi in questo

senso sembra necessaria, per un interscambio più immediato anche con gli ascoltatori dall'estero.

È poi necessario continuare a sviluppare le esperienze di televisione in friulano, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Appare soprattutto necessario che anche le televisioni regionali tradizionali (pensiamo in particolare a Rai3 e Telefriuli) scoprano la rete e mettano a disposizione dei migranti contenuti *in marilenghe*, in diretta via streaming e/o come podcast da poter scaricare. Il campo degli audiovisivi è ancora quasi completamente da scoprire, così che le prospettive e le speranze sono molte.

Da ultimo, speriamo che anche l'informazione proveniente dalle associazioni della migrazione venga implementata e scopra anche le nuove realtà associative "virtuali" online di migranti, in modo da poterle valorizzare come merita, in quanto gruppi partner affidabili. Una valorizzazione dei friulani all'estero come fonte di informazione *in marilenghe* sulle realtà del mondo pare la strada che si deve percorrere.

### **Breve bibliografia di riferimento**

Casasola, A. (2006): "Friulano e media: giornali, radio, tv". In Cisilino, W. (a c.d.), 317-333.

Krefeld, Th. (2004): *Einführung in die Migrationslinguistik. Von der Germania italiana in die Romania multipla*, Tübingen: Gunter Narr.

Melchior, L. (in stampa/1), *Sù pes Gjermaniis. Zwischen Dissoziation und Integration: Kommunikationsräume friaulischer Einwanderer in Bayern*, Frankfurt/M.: Peter Lang.

Melchior, L. (in stampa/2), "Lealtà linguistica" e uso in contesto migratorio - Un'indagine sui Friulani in Baviera.

Stoessel, S. (2002), "Investigating the role of social networks in language maintenance and shift". In: *International Journal of the sociology of languages* 153/1: 93-131.

## **Mozilla's Firefox Furlan Language Pack**

di Robert Pontisso

*(trad. Stefania Garlatti-Costa)*

Per lavoro mi occupo di catalogazione di quella che è la lingua dominante al mondo: da 15 anni, infatti, faccio di professione il lessicografo, curando la redazione di vocabolari della lingua inglese, in particolare della sua varietà canadese. I miei interessi linguistici, tuttavia, non comprendono solo la lingua per così dire più forte, ma anche una delle lingue europee meno parlate e conosciute: il friulano. I miei genitori, nati a Codroipo a cavallo degli anni Trenta e Quaranta, hanno preso parte alla grande migrazione friulana a Toronto degli anni Cinquanta e Sessanta. Benché io sia nato in Canada, sono cresciuto sentendo parlare friulano: oltre che in casa, anche da parte dell'intera cerchia di amici dei miei genitori. Intorno a me si parlavano tranquillamente l'inglese, il friulano e l'italiano, e non ricordo di aver mai avuto alcun problema di comprensione. Tuttavia, poiché i miei genitori, come molti altri della diaspora friulana, si rivolgevano ai figli in italiano, non ho mai preso l'abitudine di parlare il friulano; così avevo poco più di vent'anni quando, per la prima volta, mi sono avvicinato a questa lingua. All'epoca internet non esisteva ancora: il mio interesse fu stimolato invece da due libri - un'antologia della letteratura friulana e una grammatica - che ero riuscito a procurarmi; così ben presto fui in grado di leggere i libri in lingua friulana conservati nelle biblioteche della FAMEE Furlane e dell'Università di Toronto. All'arrivo di internet iniziai, con una certa esitazione, a corrispondere in friulano con altri friulani, attendendo con fiducia che si rafforzasse la presenza della lingua in rete.

La mia prima esperienza nell'universo virtuale in lingua friulana fu un tentativo di scrivere, in lingua inglese, una grammatica elementare del friulano. La grammatica non riuscì ad andare oltre alcune pagine - altri progetti più urgenti ebbero la precedenza - ma il sito esiste ancora e di tanto in tanto ricevo i commenti di qualche visitatore. Spero che un giorno riuscirò a riprendere in mano il progetto. La mia prima traduzione in friulano per il web risale invece al 2004: si trattava della versione friulana di C-evo, un gioco per computer.

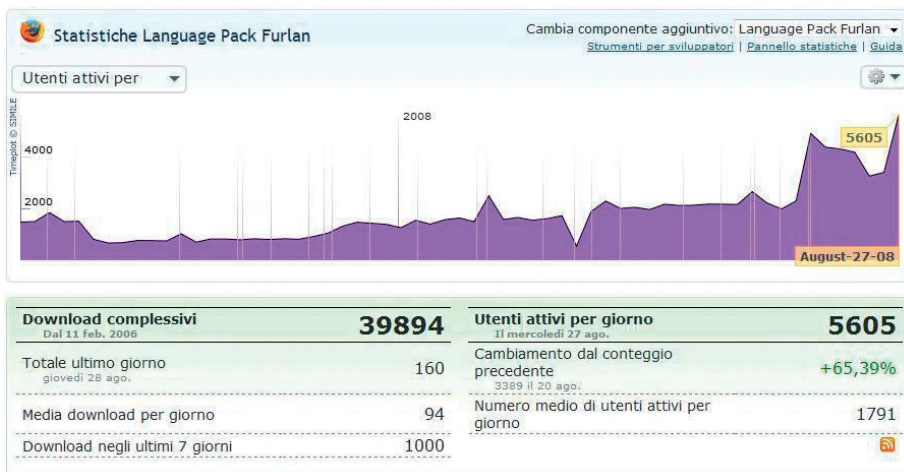
A partire dal gennaio del 2005 il progetto che mi ha maggiormente coinvolto è stato la traduzione in friulano dell'interfaccia di Mozilla's Firefox, un browser gratuito che è riuscito negli anni a sottrarre fette di mercato sempre più consistenti al programma leader del settore, Internet Explorer della Microsoft. Quando scoprii che chiunque avrebbe potuto liberamente tradurlo in altre lingue, mi parve assolutamente necessario che ci fosse anche una versione friulana. All'epoca ero ben consapevole della determinazione, da parte di molti friulani, a fare in modo che il friulano restasse al passo con i tempi; allo stesso tempo, mi rendevo conto che, per restare al passo con i tempi, il friulano avrebbe dovuto essere presente in tutti i diversi mezzi di comunicazione. Per questa ragione, riflettevo, coloro che operavano affinché il friulano non perdesse la sua rilevanza non avrebbero certamente trascurato la necessità e l'opportunità di avere una versione friulana del programma.

All'epoca, tuttavia, sembrava che nessuno ancora se ne fosse preso carico. Non volendo perdere altro tempo, iniziai a occuparmene io. Non essendo un programmatore di computer, mi ci volle un po' di tempo per prendere familiarità con le diverse procedure; infine, nel mese di febbraio, riuscii a produrre una versione preliminare che misi in rete sul mio sito. La versione comprendeva solo la traduzione dei menù principali, ma era sufficiente a dimostrare che il lavoro, con un po' di tempo e di buona volontà, poteva essere portato a termine. La versione fu notata da Andrea Decorte di Aiello, all'epoca studente a Bologna, con cui iniziai una stretta collaborazione nel mese di aprile.

Col passare del tempo il nostro lavoro acquisì maggiore ufficialità finché, nel febbraio del 2006, il *Furlan Language Pack* non divenne un *add on* ufficiale di Firefox. In pratica, esso appariva sul sito di Mozilla tra le estensioni del browser: chiunque fosse andato a cercare un'estensione l'avrebbe potuto scaricare con un semplice clic. Infine, con Firefox 2 (pubblicato alla fine del 2006), la nostra versione friulana comparve direttamente sul sito di Firefox, insieme alle altre traduzioni internazionali. (In realtà essa era - ed è ancor'oggi - un semplice *language pack* e non un *build* ufficiale, cioè dev'essere installata in aggiunta ad un'altra versione del programma per renderlo,

per così dire, “friulano”. In altre parole, non è ancora possibile scaricare Firefox direttamente in friulano: questo sarà il prossimo passo nell’evoluzione del prodotto.)

La stampa friulana ha dato un certo risalto al nostro lavoro (sono apparsi articoli su Il Friuli, la Patrie dal Friûl, la Vita Cattolica e Alc&Ce); se n’è occupato inoltre il canale televisivo multiculturale di Toronto. In aggiunta, all’inizio di quest’anno sono stato invitato a partecipare a un convegno internazionale sull’immigrazione e i nuovi media tenuto a Colonia Caroya in Argentina. Tutto questo interesse mi ha certamente incoraggiato, anche se quello che più ci ha rincuorati è stato il semplice e silenzioso interesse degli utenti: mi riferisco alle migliaia di anonimi internauti che hanno scaricato il prodotto. A breve raggiungeremo i 40.000 download dalla pubblicazione di Firefox Furlan come componente aggiuntivo di Mozilla nel febbraio del 2006. Con l’uscita di Firefox Furlan 3.0 nel giugno scorso, abbiamo raggiunto una media di 150 download al giorno. Un giorno alla settimana, inoltre, ci è data indicazione del numero di computer che hanno effettivamente installato Firefox Furlan: il 5 agosto scorso, per esempio, Mozilla ha rilevato che 4167 computer in varie parti del mondo stavano utilizzando il programma (il calcolo esclude tutte quelle macchine che non si erano connesse a Mozilla in quella giornata). Le cifre, dunque, sono più che soddisfacenti.







Ma ancor più soddisfacente di questo interesse “silenzioso” è l’interesse che emerge dalle numerose mail che riceviamo dalle persone che utilizzano e apprezzano il nostro prodotto. Allego tre mail spedite da utenti in attesa dell’uscita della versione 3:

giaromai o soi usat a dopralu e no si po fa di mancul di chest “imprest”.  
E indalores, par cuant eise proviodude la version par Firefox 3 ?

Bundi!

Par tacà i volevi fà i complimentens di cùr par chest progjet: i dopri Firefox Furlàn da plui di doi agns e mi cjati propite benòn. Tant plui che o soi dispès atòr par lavòr e mi tocje dopra simpri altris lenghis, a l’è bièl sintisi un pòc a cjase cun chest sgarfdòr!

Volevi savè se a si farà ancje une version in Furlàn par Firefox 3...

Complimentens di gnùf,

---

*O faveli pôc furlan, ma mi plâs e... lo sto imparando  
a pizzichi e bocconi.*

*Complimenti davvero per il lavoro fatto. Vi ho  
conosciuto con FireFox 2 e stavo aspettando la  
versione per la FireFox 3.*

*Un saluto e ancora "compliments"!*

---

A mio parere, messaggi come questi non esprimono semplicemente un apprezzamento del nostro lavoro, ma anche e soprattutto il desiderio di utilizzare il friulano al di fuori degli ambiti d'uso normalmente percepiti come "accettabili": famiglia e osteria. Più che semplici indicazioni di sostegno a un progetto specifico, le statistiche e le email rappresentano cioè un desiderio di riappropriazione del friulano come lingua viva.

Forse gli utenti di quarant'anni e più che si imbattano per la prima volta in Firefox Furlan potrebbero giudicarlo una curiosità interessante e nulla più: "Guarda questi cosa hanno fatto! Hanno tradotto Firefox in friulano! Che simpatici!". Per questo tipo di utente può essere difficile considerare Firefox Furlan un possibile esempio di uso contemporaneo del friulano. Ma io penso ai ragazzini delle elementari che si avvicinano per la prima volta a internet, sperimentandolo attraverso la lingua friulana: per questi ragazzini il friulano non rimarrà una semplice curiosità, e forse riusciranno a liberarsi da quelle costrizioni che finora hanno impedito alla gente di estendere l'uso del friulano alle diverse sfere di interesse. Se il leggere e l'utilizzare il friulano in rete diventerà una cosa naturale, tanto quanto il leggere e l'utilizzare altre lingue, è più probabile che sia percepito come naturale in altri ambiti d'uso. La nostra traduzione è solo un piccolo progetto portato avanti nel tempo libero da due persone che non si sono mai incontrate di persona. Spero tuttavia che, fornendo una cornice o una finestra attraverso cui partecipare alla vita di questo mondo in continua crescita che è la rete, Firefox Furlan potrà contribuire a fare apprezzare le rinnovate possibilità comunicative della lingua friulana.



## **Le associazioni di emigranti su Internet**

di Luca Peresson

Il convegno realizzato nel 2007 è stata l'occasione per approfondire i temi relativi alle tecnologie ed agli strumenti informatici utilizzabili per l'inserimento e la condivisione delle informazioni su Internet ed ha permesso di verificare quanto gli strumenti nati con il cosiddetto "web 2.0" abbiano favorito la visibilità e la circolazione delle informazioni in rete ma, in modo particolare, è stata l'occasione per conoscere alcune esperienze significative di uso delle nuove tecnologie. Fra queste, di particolare rilievo:

- il ripetitore radiofonico del segnale di Radio Onde Furlane (ricevuto attraverso Internet) per la città di Colonia Caroya realizzato dalla radio argentina "FM Comuni-Car" e funzionante dal 2005;
- il progetto "Friùl TV", un portale che permette la creazione, archiviazione e fruizione di contenuti multimediali e che ha trasmesso in diretta audio e video l'intero convegno;
- l'esperienza dei bloggers in lingua friulana, iniziata con la prima esperienza del blog "Il Furlanist" di Dree Venier, e che negli ultimi anni ha portato alla creazione di un'estesa ed attiva rete di luoghi di dibattito e riflessione sulle questioni relative al territorio, alla politica ed alla cultura friulana.

In una realtà territoriale come quella del Friuli Venezia Giulia, che vede la presenza di numerose associazioni di emigranti, è interessante analizzare quale sia il ruolo interpretato dalla rete nel rapporto fra istituzioni e realtà dell'emigrazione.

### ***Premesse tecnologiche***

La progressiva affermazione delle nuove tecnologie ha destituito di fondamento numerose affermazioni volte a rimarcare la difficile accessibilità e l'aspetto elitario degli strumenti di rete.

Un primo dato significativo riguarda il numero di utilizzatori di Internet nel mondo<sup>2</sup>, con particolare riguardo ad alcuni paesi significativamente presenti nei registri degli iscritti all'A.I.R.E.

---

2 I dati di hostcount su scala mondiale pubblicati sono relativi all'anno 2007 e si basano sulle statistiche pubblicate da "Network Wizards" (<http://www.nw.com>) e "Netcraft" ([http://news.netcraft.com/archives/web\\_server\\_survey.html](http://news.netcraft.com/archives/web_server_survey.html)).

Paese	Num. di abitanti	Num. di abitanti connessi	Crescita nell'ultimo anno	% popolazione connessa	Posizione <sup>3</sup>
Stati Uniti	305.826.244	274.101.000	+18,9%	90%	1° (1°)
Canada	32.876.045	11.000.000	non disponib.	33%	8° (9°)
Australia	20.739.066	10.707.139	+24,6%	52%	9° (7°)
Francia	61.438.592	14.356.747	+38,9%	23%	6° (21°)
Germania	82.599.470	20.659.105	+57,8%	25%	3° (20°)
Belgio	10.457.344	3.618.495	+14,8%	35%	20° (12°)
Svizzera	7.483.972	3.308.684	+28,7	44%	21° (8°)
Italia	58.876.835	16.730.591	+20,8%	28%	5° (17°)
Argentina	39.531.118	3.128.975	+70,3%	8%	23° (37°)
Brasile	191.790.931	10.151.592	+36,8%	5%	11° (43°)

Dai dati riportati si può facilmente ricavare come, ormai da oltre un decennio, la **carenza di tecnologia** non sia più un problema e la stessa affermazione vale anche se riferita ai **costi** o alla **difficoltà di utilizzo** legata agli strumenti che sfruttano le nuove tecnologie.

Al dato che vedeva nel 2007 oltre mezzo miliardo di utenti connessi ad Internet si deve aggiungere la capillare diffusione dei personal computer ed il sostanziale annullamento dei costi tecnologici. Nell'anno 2008 infatti, secondo i risultati ottenuti da una recente indagine dell'istituto di ricerca "Gartner"<sup>3</sup> sono più di un miliardo i personal computer presenti nel pianeta e entro i prossimi 6 anni la loro cifra sarà duplicata; il prossimo miliardo spetterà per almeno il 70% ai mercati emergenti, "a causare il rapido incremento delle vendite - spiega il direttore della ricerca della Gartner George Shiffler - saranno i prezzi in ulteriore calo e la percezione crescente del computer come indispensabile per gli avanzamenti dell'economia. Un grosso peso lo avranno anche la diffusione della connettività a banda larga e wireless".

Non può dunque essere considerato un caso che nel 2005, nella cittadina argentina di Colonia Caroya, sia stato possibile realizzare un sistema di ripetizione a distanza transoceanica del segnale radiofonico di un'emittente locale del Friuli. Questa esperienza è, anzi, il frutto di una interpretazione lungimirante delle

3 Cfr. "New Scientist" ([http://technology.newscientist.com/channel/tech/dn14186-pc-population-reaches-a-billion-as-ewaste-piles-up-.html?feedId=online-news\\_rss20](http://technology.newscientist.com/channel/tech/dn14186-pc-population-reaches-a-billion-as-ewaste-piles-up-.html?feedId=online-news_rss20))

possibilità delle nuove forme di comunicazione: l'ibridazione del secolare media radiofonico con le economiche e diffuse tecniche di streaming audio su Internet, è la realizzazione pratica del pensiero "glocale"<sup>4</sup> che teorizza l'uso di Internet per fornire servizi locali su base globale e/o internazionale. È sulla base di progetti come questo e di altri, quali "Friùl TV", la rete dei "blogarins", i diversi quotidiani e riviste in rete, che si gettano le premesse ed il contesto culturale per un'ipotesi di "glocal governance"<sup>5</sup> -la reale sfida che siamo chiamati, ormai da oltre un decennio, ad affrontare- applicata alla questione dell'emigrazione friulana.

### **I contenuti**

Il termine "contenuto" viene utilizzato, nel campo delle nuove tecnologie, per indicare non solo l'argomento o il significato di un particolare testo presente su web ma, in senso esteso, anche i servizi resi disponibili da un particolare sito o pagina web siano essi documenti (indifferentemente testuali o multimediali), link, risorse condivise, spazi di confronto, ecc.

Da più parti viene denunciata una carenza di contenuti riguardanti il Friuli e gli emigranti friulani; nella realtà, la documentabile esistenza di centinaia di siti<sup>6</sup> che presentano ampie sezioni o che sono totalmente dedicati a tematiche relative alla nostra Regione rende del tutto ingiustificato un liquidatorio giudizio negativo.

Nella successiva tabella vengono indicati alcuni dei contenuti di carattere multimediale già da tempo presenti in rete ed altri, indicati in corsivo, non ancora presenti in rete ma che potrebbero essere facilmente resi disponibili.

Il quadro complessivo è in grado di dimostrare facilmente come già ora sarebbe possibile la progettazione di un modello attraverso il quale aggregare, potenziare ed organizzare i canali di informazione esistenti.

Alcune delle iniziative segnalate vengono realizzate dagli stessi emigranti e rese disponibili su Internet.

---

4 termine introdotto dal sociologo Zygmunt Bauman per adeguare il panorama della globalizzazione alle realtà locali

5 Cfr. "Opportunità e sfide per lo sviluppo glocale in Europa ed America Latina" di Giovanni Bressi (<http://www.mi.camcom.it/show.jsp?page=217343>)

6 L'assenza di uno studio sistematico in tal senso non permette di offrire una cifra precisa. Resta difficile da verificare quindi la veridicità di dichiarazioni, in taluni casi piuttosto ottimistiche, come quella secondo cui "Sono quasi 200.000 i siti che ci mostrano il Friuli in tutte le sue sfaccettature, dagli aspetti geografici alla cultura, intesa nella sua più ampia accezione, dalla storia all'arte, dalla gastronomia ai prodotti tipici, alla „cultura“ del turismo“ cosciente e consapevole" (Fogolâr Furlan di Milano, <http://www.fogolarmilano.it/cultura.htm#curiosita>)

<b>Produzioni radiofoniche</b>
Radio RAI Regione Friuli Venezia Giulia
Presente su web con un radiogiornale
<i>Priva di podcast relativo alle trasmissioni della sede regionale</i>
Radio Onde Furlane
Presente in rete con quattro canali streaming in diretta differita per le aree dell'Europa, Australia, Nord e Sud America
Presenti alcune trasmissioni in formato "mp3"
Radio Spazio 103
Presente in rete con un canale streaming per l'area dell'Europa
Presenta un ricco archivio di trasmissioni in formato "mp3"
<b>Produzioni televisive</b>
RAI Regione Friuli Venezia Giulia
Presente su web con un telegiornale
<i>Priva di podcast relativo alle trasmissioni della sede regionale</i>
Web TV del Consiglio Regionale
Trasmette le sedute del consiglio regionale in streaming audio-video
Presenta diverse trasmissioni audio video
<i>Priva di un archivio accessibile delle sedute del Consiglio</i>
<i>Priva di podcast</i>
<b>Trasmissioni giornalistiche, programmi dedicati al territorio, ecc.</b>
<i>RAI, Telefriuli, Telepordenone, Tele Alto Bût, Antenna 3</i>
<i>Numerosi programmi realizzati in convenzione con enti pubblici. Nessun contenuto in rete</i>
<b>Audiovisivi</b>
Università degli Studi di Udine
<i>Un significativo archivio di prodotti audio e audio-video. Nessun contenuto in rete</i>
Cinematografia regionale realizzata in convenzione o su contributo
Poche opere reperibili su diversi repository (Google, YouTube, ecc.)
<b>Pubblicazioni in formato "pdf"</b>
Patrie dal Friùl
Il Diari
Diversi notiziari prodotti dai circoli di emigranti

<b>Altri contenuti disponibili</b>
"Fuarce Furlans"
Trasmissione radiofonica realizzata a Colonia Caroya. Esiste in rete un archivio di tutte le trasmissioni realizzate sul sito della radio FM Comunicar. Viene ritrasmessa in replica anche in Friuli dalle antenne di Radio Onde Furlane.
"Benvignude Furlanie!!"
È una trasmissione radiofonica realizzata a Buenos Aires dall'ALEF argentino e trasmessa da Radio Palermo. Non risulta ancora esistente un archivio delle trasmissioni
"Mandi Mandi"
Trasmissione radiofonica realizzata a Toronto (finanziamento regionale all'associazione Ente Friuli nel Mondo). Non presente in rete nel 2007.
Siti web
Numerosi siti web con sezioni di news ma, escludendo i blog e poche rare eccezioni, nella gran parte senza gestione di feed rss.*

\*"Really Simple Syndication". È un tipo di tecnologia orientata alla diffusione di contenuti su Internet. I documenti RSS, utilizzati nelle pagine a frequente aggiornamento (come quelle di news), consentono un controllo dell'aggiornamento delle notizie da parte dell'utente in modo automatico e quindi senza la necessità di "visitare" sistematicamente le pagine in questione.

Ai contenuti indicati in precedenza si potrebbero aggiungere le diverse iniziative e i convegni realizzati in regione e nel mondo, nessuno dei quali attualmente reperibile in rete nonostante la numerosa presenza di semplici sistemi di streaming e podcasting.

### ***I siti delle associazioni di emigranti***

Attraverso il sito web della Regione Friuli Venezia Giulia, costantemente aggiornato nella sezione relativa ai corregionali all'estero<sup>7</sup>, è possibile ottenere la lista dei siti delle associazioni di emigranti presenti in regione<sup>8</sup>. Le associazioni presenti in rete sono:

- Associazione Giuliani nel Mondo;
- Associazione Lavoratori Emigrati del Friuli Venezia Giulia (A.L.E.F.);
- Ente Friulano Assistenza Sociale e Culturale Emigranti (E.F.A.S.C.E.);
- Ente Friuli nel Mondo;
- Ente regionale A.C.L.I. per i problemi dei lavoratori emigrati (E.R.A.P.L.E.);
- Unione Emigranti Sloveni del Friuli Venezia Giulia;

7 Cfr. <http://www.emigrazione.regione.fvg.it/>

8 Cfr. [http://www.emigrazione.regione.fvg.it/pages/associazioni\\_home.asp?sectionId=69&subSectionId=88&pagId=5564](http://www.emigrazione.regione.fvg.it/pages/associazioni_home.asp?sectionId=69&subSectionId=88&pagId=5564)



## Associazione Giuliani nel Mondo

Associazione Giuliani nel Mondo

http://www.giulianinelmondo.com/

GIULIANI NEL MONDO

ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO

home chi siamo newsletter archivio notizie eventi circoli links

**Con le nostre radici nel nuovo millennio**

**L'EMIGRAZIONE GIULIANA NEL MONDO**

UN'OPERA DI RICERCA  
DIRIGITA DAL COMITATO ITALIANO GIULIANI  
PROVENIENTI DALLA VENEZIA GIULIA, DAL TIRRA, DA FERRA,  
DAL TRIESTINO E DALLA SLOVENIA.  
PER NON DIMENTICARE UNA PAGINA STORICA  
DELLA STORIA ITALIANA ED EUROPEA.  
PER CONFERIRE LA MEMORIA, ATTRAVERSO LE LETTERE  
DI NOI E DEI NOSTRI PADRI IN AMERICA LATINA E NEL MONDO  
LEADER NOSTRI NOSTRI PADRI.

**MOSTRA DOCUMENTARIA SULL'EMIGRAZIONE GIULIANA**

**NEWS dal Mondo**  
in tempo reale

- 30/07 - Raduno continentale dei giuliano-dalmati in Australia [segue](#)
- 29/07 - La nostra Mostra diventa itinerante negli States [segue](#)
- 25/07 - L'incontro dei nostri giovani con il Papa [segue](#)
- 22/07 - E' triestina la moglie di un capo tribù ... [segue](#)

Associazione Giuliani nel Mondo © 2008 - Via Santa Caterina de Siena, 7 - 34122 Trieste - Tel./Fax 0039-040-632380- Email: [info@giulianinelmondo.com](mailto:info@giulianinelmondo.com) by [digiArea](#)

Completato

Il sito dell'Associazione Giuliani nel Mondo è stato rinnovato nel mese di maggio del 2008. Realizzato secondo una filosofia decisamente "web 1.0" risulta molto povero di contenuti. La sezione "Archivio Notizie" ha prodotto 15 elementi in 4 mesi, nella sezione "Circoli" risulta reperibile il solo circolo "Associazione Emigrati dei Comuni Goriziani" con sede a Buenos Aires e con un indirizzo di mail localizzato in Brasile, la sezione "Links" contiene 4 collegamenti di natura istituzionale. Il sito è privo di feed rss e di contenuti multimediali.

## A.L.E.F.

The screenshot shows the homepage of the website 'alef-fvg', which is the portal for emigrant workers from Friuli-Venezia Giulia. The browser address bar shows 'http://www.alef-fvg.it/'. The page features a navigation menu on the left with categories such as 'alef', 'emigrazione', 'immigrazione', 'cooperazione', and 'Nuova Emigrazione'. The main content area is titled 'NEWS' and lists several news items from 2007, including '3.1.2007 Permessi di soggiorno, la convenzione tra Poste e Viminale', '27.11.2007 Speciale Flussi 2007', '2.11.2007 Master internazionale: Mercosur e Unione Europea a confronto', '30.10.2007 Presentato alla stampa l'edizione 2007 del Dossier Statistico Immigrazione della Caritas', '18.9.2007 Studenti extraUE: ingresso senza visto per chi già studia nell'Unione Europea', '6.7.2007 Il Vice Ministro F. Danielli presenta la IT-Card', and '25.6.2007 Grande successo della IV ed. di "Udine Solidale"'. A large image of a computer keyboard is positioned above the news section. The footer of the browser window indicates 'Completato'.

Il sito Internet dell'Associazione Lavoratori Emigrati del Friuli Venezia Giulia non viene aggiornato dal 2007. La sezione relativa al progetto "Friùl in Rêt", notiziario settimanale in audio e testo è inattiva dal 16 agosto 2007, la sezione contenente i progetti ALEF per i corregionali emigrati ed i loro discendenti è ferma all'anno 2005.

Del tutto diverso è il sito curato dalla sezione argentina dell'associazione, che dimostra una volta di più come il desiderio di comunicazione passi naturalmente attraverso l'utilizzo degli strumenti di rete. Il sito è costantemente aggiornato, per quello che riguarda i contenuti multimediali sono presenti link alle trasmissioni radio curate dagli emigranti ed emesse via streaming da due diverse

emittenti (rispettivamente della provincia di Cordoba e della zona di Buenos Aires). L'aggiornamento delle notizie è quasi settimanale nell'anno 2007 e risulta raddoppiato nei primi mesi del 2008. Anche in questo caso, purtroppo, l'assenza di feed rss rende più complicata la ricerca di aggiornamenti. Risulta tuttavia evidente che il sito argentino dell'associazione è di qualità decisamente superiore a quello "istituzionale". É da sottolineare anche che nella sezione "links" del sito ufficiale appaia un collegamento al gioco di ruolo interattivo per ragazzi dagli 11 ai 18 anni "PROCESSO A BERNARDINI DOMENICO ALIAS GIACOMO LEGRAMANTE AGENTE D'EMIGRAZIONE CLANDESTINA O FILANTROPO? NOCERA UMBRA, MAGGIO 1895" ma non vi sia nessuna segnalazione sul sito della sezione argentina la cui home page possiamo vedere nell'immagine successiva.

The screenshot shows the homepage of the ALEF website. At the top, there is a navigation bar with the ALEF logo and the text "Asociación Laboratori Emigrati del Friuli Venezia Giulia". Below this is a search bar and a "Regístrate" button. The main content area features a large banner with the text "Par i furlans in Argentine un struc di Friül - Vignesie Julie" and an eagle logo. To the left of the banner is a sidebar with a menu of links such as "Quiénes Somos", "ALEF en el mundo", and "Nuestra Región". Below the banner, there are several columns of news and announcements, including "Ultima revista de ALEF", "Tercera Fase del Proyecto Cooperazione e Lavoro Associato...", and "Ensemble Friulano de Buenos Aires...". The footer contains a navigation menu with links like "Regístrate", "Contacto", and "Asociarse".

## E.F.A.S.C.E.

L'associazione E.F.A.S.C.E. presenta un sito ancora in fase di costruzione; la sezione "News" -priva di feed rss- contiene gli articoli del bollettino associativo mentre la sezione "archivio" è in fase di costruzione.

La sezione "presenza" fornisce un archivio con circa 110 segretariati privi di indirizzo postale tradizionale e con uguale l'indirizzo di posta elettronica (la sede friulana dell'associazione) per la quasi totalità (108 riferimenti): nel caso di paesi come la Romania<sup>9</sup> la ragione potrebbe essere l'ancora scarsa diffusione degli strumenti telematici ma buona parte dei segretariati sono localizzati in zone ad alta presenza di infrastrutture di rete<sup>10</sup>.

<sup>9</sup> Il paese, presente complessivamente con 18 Segretariati, è collocato agli ultimi posti in Europa per quanto riguarda la diffusione di connessioni ad Internet.

<sup>10</sup> Solo nella provincia dell'Ontario si contano 14 segretariati e 18 nella sola zona di Buenos Aires, entrambe aree diffusamente servite per quello che riguarda la connettività.

Da segnalare l'assenza di ogni richiamo alla mailing list uruguayana che conta ben 145 iscritti<sup>11</sup>.

## Ente Friuli nel Mondo

The screenshot shows a web browser window displaying the website 'Ente Friuli nel Mondo'. The browser's address bar shows the URL 'http://www.friulinelmondo.com/'. The website header includes the title 'Ente Friuli nel Mondo' and the subtitle 'official web site'. The main content area is divided into three columns: '... dall'Ente', '... dai Fogolars', and '... dal Friuli'. The 'Area riservata' section contains a login form with fields for 'Utente' and a password, and a link to register. The 'contatto' section provides the address 'ENTE FRIULI NEL MONDO', phone number '0432.504970', fax number '0432.507774', and location '33100 UDINE'. The 'Accesso diretto' section lists 'progetti', 'pubblicazioni', 'notizie dal Friuli', and 'links utili'. A sidebar on the right features a logo for 'FRILI VENEZIA GIULIA' and a promotional message: 'do you want to have free access to the information you need?'. At the bottom right, there is a logo for 'Associazione UDINESE CLUB'.

Il sito dell'associazione, certamente il più ricco di contenuti fra le diverse presenze regionali, è strutturato sulle classiche sezioni di "Links", "News", "Associati" e "Pubblicazioni". Anche in questo caso si tratta di un sito decisamente "web 1.0", di non facile navigazione e del tutto privo di contenuti multimediali.

Anche nel caso del sito di Ente Friuli nel Mondo non vengono "linkati" i numerosi siti di Fogolârs presenti in rete. L'unico link del genere, quello relativo alla "Federazione dei Fogolârs Furlans della Svizzera" conduce ad un indirizzo non esistente.

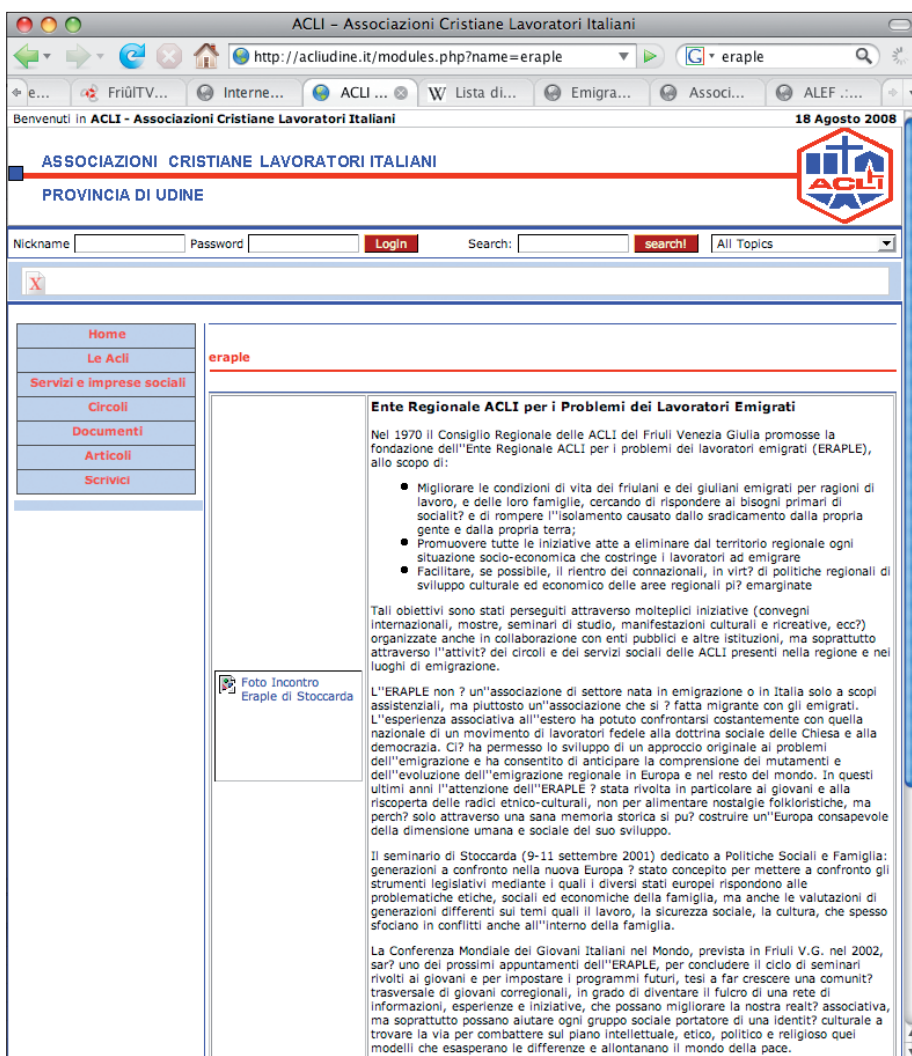
Nella sezione relativa alle pubblicazioni vengono resi disponibili i periodici realizzati a cura dell'associazione in Friuli, Melbourne, Francia e New York mentre

<sup>11</sup> Cfr. <http://it.groups.yahoo.com/group/efasce-uruguay/?v=1&t=directory&ch=web&pub=groups&sec=dir&slk=27>

nella sezione "fogolars" sono elencati con indirizzo di posta elettronica tutti i fogolar iscritti al sito e con indirizzo di posta tradizionale i restanti.

La quantità di notizie presenti è piuttosto bassa<sup>12</sup> e non regolarmente aggiornata, sono del tutto assenti feed rss.

## E.R.A.P.L.E.



Benvenuti in **ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani** 18 Agosto 2008

**ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI**

**PROVINCIA DI UDINE**

Nickname:  Password:  Login Search:  search! All Topics

**eraple**

**Ente Regionale ACLI per i Problemi dei Lavoratori Emigrati**

Nel 1970 il Consiglio Regionale delle ACLI del Friuli Venezia Giulia promosse la fondazione dell'Ente Regionale ACLI per i problemi dei lavoratori emigrati (ERAPLE), allo scopo di:

- Migliorare le condizioni di vita dei friulani e dei giuliani emigrati per ragioni di lavoro, e delle loro famiglie, cercando di rispondere ai bisogni primari di socialità? e di rompere l'isolamento causato dallo sradicamento dalla propria gente e dalla propria terra;
- Promuovere tutte le iniziative atte a eliminare dal territorio regionale ogni situazione socio-economica che costringe i lavoratori ad emigrare
- Facilitare, se possibile, il rientro dei connazionali, in virt? di politiche regionali di sviluppo culturale ed economico delle aree regionali pi? emarginate

Tali obiettivi sono stati perseguiti attraverso molteplici iniziative (convegni internazionali, mostre, seminari di studio, manifestazioni culturali e ricreative, ecc?) organizzate anche in collaborazione con enti pubblici e altre Istituzioni, ma soprattutto attraverso l'attivit? dei circoli e dei servizi sociali delle ACLI presenti nella regione e nei luoghi di emigrazione.

L'ERAPLE non ? un'associazione di settore nata in emigrazione o in Italia solo a scopi assistenziali, ma piuttosto un'associazione che si ? fatta migrante con gli emigrati. L'esperienza associativa all'estero ha potuto confrontarsi costantemente con quella nazionale di un movimento di lavoratori fedele alla dottrina sociale della Chiesa e alla democrazia. Ci? ha permesso lo sviluppo di un approccio originale ai problemi dell'emigrazione e ha consentito di anticipare la comprensione dei mutamenti e dell'evoluzione dell'emigrazione regionale in Europa e nel resto del mondo. In questi ultimi anni l'attenzione dell'ERAPLE ? stata rivolta in particolare ai giovani e alla riscoperta delle radici etnico-culturali, non per alimentare nostalgie folkloristiche, ma perch? solo attraverso una sana memoria storica si pu? costruire un'Europa consapevole della dimensione umana e sociale del suo sviluppo.

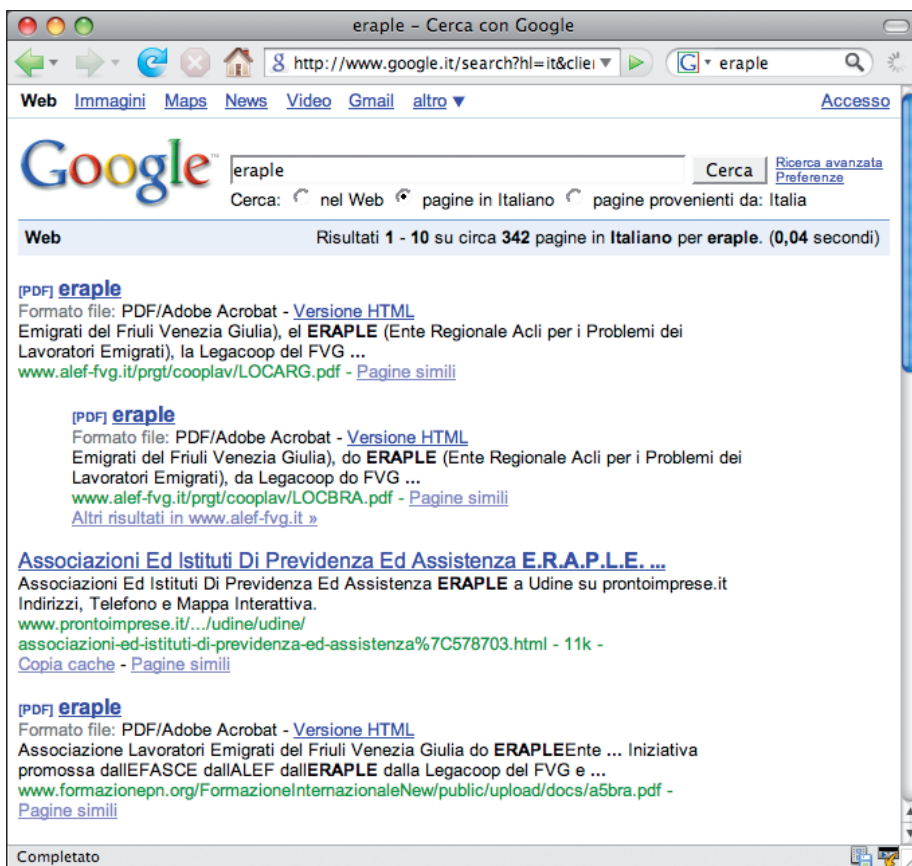
Il seminario di Stoccarda (9-11 settembre 2001) dedicato a Politiche Sociali e Famiglia: generazioni a confronto nella nuova Europa ? stato concepito per mettere a confronto gli strumenti legislativi mediante i quali i diversi stati europei rispondono alle problematiche etiche, sociali ed economiche della famiglia, ma anche le valutazioni di generazioni differenti sui temi quali il lavoro, la sicurezza sociale, la cultura, che spesso sfociano in conflitti anche all'interno della famiglia.

La Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel Mondo, prevista in Friuli V.G. nel 2002, sar? uno dei prossimi appuntamenti dell'ERAPLE, per concludere il ciclo di seminari rivolti ai giovani e per impostare i programmi futuri, tesi a far crescere una comunit? trasversale di giovani conregionali, in grado di diventare il fuorcio di una rete di informazioni, esperienze e iniziative, che possano migliorare la nostra realt? associativa, ma soprattutto possano aiutare ogni gruppo sociale portatore di una identit? culturale a trovare la via per combattere sul piano intellettuale, etico, politico e religioso quei modelli che esasperano le differenze e allontanano il mondo della pace.

Foto Incontro Eraple di Stoccarda

12 Nell'anno 2007 solo 6 notizie dal Friuli, 9 dai fogolars e nessuna dai friulani nel mondo.

Non esiste un sito E.R.A.P.L.E., l'unica pagina web ad esso relativa è interna al sito A.C.L.I. di Udine. È probabilmente questa la ragione per cui una ricerca della sigla su Google fornisce come primo risultato un link ad una pagina del sito dell'A.L.E.F.



## Unione Emigranti Sloveni del Friuli Venezia Giulia



Come nel caso dell'E.R.A.P.L.E. Anche il sito dell'Unione Emigranti Sloveni del Friuli Venezia Giulia è composto da una sola pagina, quella di presentazione. In questo caso esiste un dominio attivo<sup>13</sup> ma ogni altro link presente in menu conduce a pagine vuote.

### Conclusioni

Da quanto risulta dall'analisi dei siti delle associazioni di emigranti regionali possiamo concludere che la realtà è quella dei cosiddetti "siti vetrina", progettati più come "atto di presenza" che per uno scopo comunicativo<sup>14</sup>.

<sup>13</sup> <http://www.slovinciposvetu.org/>

<sup>14</sup> Riportiamo di seguito le parole di Isabella Fusillo "Non avendo la pretesa di offrire all'utente un servizio diverso se non quello di fornire informazioni, questo tipo di sito web che definiremo "sito vetrina" permette...", e successivamente, "lasciare live, quindi a disposizione di chi consulta il sito, una documentazione datata e superata, non solo non fornisce un servizio, ma è controproducente dando (...) un'immagine d'incompetenza e trascuratezza" (<http://www.avvocati24.isole24ore.com/EsplosioLegale.aspx?Identificativo=9437013&IdFonteDocumentale=5>)



Il disinteresse delle associazioni di emigranti verso gli strumenti di rete segnala come sia ancora lontana una decisa azione rivolta alla comunicazione nei confronti dei milioni di corregionali residenti all'estero ed una conseguente progettualità che colga le potenzialità rese disponibili dalle nuove tecnologie.

È questo, a parere di chi scrive, un grave errore, essendo queste le azioni in grado di garantire -proprio perché rivolte anche a quei molti giovani corregionali di seconda e terza generazione ancora legati alla propria terra d'origine- una continuazione dei rapporti di scambio, crescita e solidarietà sia a livello culturale che economico fra le numerose comunità di emigranti ancora presenti in tutto il mondo.

Purtroppo il ritardo maturato in questi dieci anni (sia a livello di risultati che di progettazione) è assai preoccupante soprattutto considerando quanto dichiarato, e poi non realizzato, dai responsabili delle associazioni intervenuti durante il convegno del 2007. Va tuttavia evidenziato come organizzando in modo coerente, attraverso gli strumenti resi disponibili dalle nuove tecnologie, i numerosi contenuti già presenti in rete ed i molti contenuti ad oggi non ancora fruibili tramite il media telematico, sia ancora possibile in pochi anni invertire una tendenza che, prevedibilmente in tempi non lunghi, potrebbe vederci perdere una delle più grandi ricchezze della nostra Regione.

## **Note linguistiche sul friulano parlato a Colonia Caroya e a Colonia Vicente Agüero**

di Alessandro Carrozzo

Questo scritto è una prima descrizione del friulano parlato attualmente a Colonia Caroya e a Colonia Vicente Agüero, due località che formano una comunità friulanofona in Argentina, in cui la lingua si è mantenuta e sviluppata in condizioni particolari. Le forme descritte derivano dalle osservazioni fatte personalmente in meno di due settimane di permanenza in Argentina nel 2008 e di registrazioni: futuri studi potranno definire con maggiore precisione un quadro completo.

### ***Dati storici***

Colonia Caroya è un centro della provincia argentina di Córdoba. La fondazione risale al 1878, ad opera di circa 300 famiglie perlopiù friulane, anche se ne era presente qualcuna veneta o di altra origine. I paesi di provenienza dei fondatori friulani erano soprattutto del Gemonese e della Contea di Gorizia. Col trascorrere degli anni si sono aggregati ulteriori coloni friulani che giungevano direttamente dal Friuli o da altre zone dell'Argentina.

Per quanto si può sentire oggi dai discendenti, i paesi o le zone del Friuli ricordati come luogo d'origine degli antenati degli abitanti di Colonia Caroya sono principalmente: Gemonza, Venzona, Artegna, Chiaulis, Forni di Sopra e altri paesi della Carnia, Cormons, Gorizia, Giassico, Udine, Nogaredo di Prato, Flaibano, Sedegliano, Aviano...

I coloni veneti provenivano soprattutto dalle province di Treviso e di Belluno.

Nel 1910 un gruppo di famiglie si separava da Colonia Caroya e fondava l'insediamento di Colonia Vicente Agüero, pochi chilometri a Est, che in friulano si è sempre chiamato Sant Durì.

Al momento della colonizzazione friulana non c'era più popolazione indigena, ma si trovavano nelle prossimità comunità creole.

### ***Note sociolinguistiche***

Per i primi decenni successivi alla fondazione della colonia si può dire che l'isolamento dal Friuli era quasi totale, i pochi contatti avvenivano mediante lettere, magari nemmeno scritte di proprio pugno dagli emigranti e gene-

ralmente non in friulano, e grazie a nuovi immigrati friulani che potevano trasferirvisi.

Altre comunità friulane erano invece presenti in zone abbastanza vicine in Argentina e nella capitale della provincia, Córdoba.

L'economia di Colonia Caroya è sempre stata fundamentalmente agricola e di produzione alimentare, ed è perfino riuscita a conquistare una certa notorietà, sempre associata al nome del Friuli e dei friulani. In tal modo negli ultimi decenni si è registrata anche un'attrazione di nuovi arrivati in cerca di lavoro: anche per questo il tasso di crescita demografica è superiore al 4% annuo e attualmente la popolazione si stima attorno ai ventimila abitanti.

Tutta la popolazione ha competenza attiva e passiva nella lingua castigliana argentina, non ci sono dati statistici sulla percentuale di abitanti che abbiano competenza attiva e/o passiva nella lingua friulana.

### ***La discriminazione linguistica e la formazione della "koinè caroiense"***

Stando alla testimonianza concorde di numerosi testimoni sappiamo che le autorità della Provincia di Córdoba, soprattutto della scuola, hanno condotto una politica di discriminazione nei confronti della lingua friulana: proprio analogamente a quanto accadeva ai friulani nello stato italiano gli insegnanti si sforzavano di indurre i genitori a non parlare in friulano ai bambini, con la falsa giustificazione che non avrebbero appreso appropriatamente la lingua ufficiale ovvero sostenendo che equivaleva a restare legati a un passato caratterizzato dalla miseria e che si doveva guardare al futuro, con la lingua dello stato. Era inoltre ben diffusa la stigmatizzazione dei "gringos", cioè di quanti non avevano origini castiglianofone. Così presumibilmente dagli anni '50 e '60 sono stati sempre meno i genitori che hanno allevato in friulano i loro figli.

In ogni caso, visto che genitori e nonni continuavano a parlare in friulano tra di loro, anche nelle generazioni di persone che oggi hanno meno di sessant'anni la lingua friulana è abbastanza ben conosciuta, almeno per quanto riguarda la competenza passiva: anzi la sua importanza nella vita sociale restava tale che anche molti che non avevano appreso il friulano in casa, o anche diverse persone di madrelingua castigliana, hanno imparato il friulano per necessità non nell'infanzia ma nella giovinezza, soprattutto in ambito lavorativo.

In questa dinamica, con l'interruzione della tradizione familiare, che doveva mantenere, seppur sbiadite ad ogni passaggio generazionale, le caratteristi-

che di ogni varietà d'origine delle famiglie friulane, e con l'integrazione di parlanti "recuperati" o "stranieri", ha cominciato a formarsi una sorta di koinè caroiense che al giorno d'oggi è utilizzata con sufficiente coerenza dalla maggior parte di coloro che a Colonia Caroya e a Sant Durì parlano in friulano.

### **Caratteristiche del friulano di Colonia Caroya**

Il sistema fonologico di base è quello del friulano gemonese, ma a Colonia Caroya ha subito trasformazioni importanti.

#### **Vocali**

La distinzione tra vocali lunghe e brevi sopravvive, ma nei più giovani è in parte perturbata e si può notare un accorciamento delle lunghe e un allungamento enfatico delle brevi.

Per quanto riguarda il vocalismo tonico si può segnalare anche che ha prevalso il dittongo [jEr] rispetto a [jar]:

*tiere, fier*

L'esito di -A latina è -e:

*tiere, vore*

Si mantiene la presenza di vocali medie aperte e chiuse, anche se in qualche caso con interferenze del castigliano (che tende a non differenziare e a chiudere tutte le medie) o di ipercorrezione (riaprendo anche vocali che erano chiuse, per esempio le lunghe).

#### **Consonanti**

Le postpalatali [ç] e [ʝ] si mantengono:

*çjalt* [çalt], *gjat* [çat]

[ts] passa a [s] corrispondendo sia al modello di Gemona che a quello di diverse località del Friuli centromeridionale (orientale compreso) e inoltre anche alla pronuncia del castigliano argentino:

*lâts* [la s], *gjats* [as], *disocupazion* [diZocupasi N]

[tʃ] mantiene l'articolazione affricata e non passa a [s]:

*cene* [tʃɛnɛ], *place* [platʃɛ]

[dz] si troverebbe solo in neologismi e cultismi, che in generale seguono la pronuncia castigliana argentina, dunque l'esito è [s]:

*zone* [sonɛ]

[dʒ] si mantiene, anche se si può riscontrare qualche approssimazione a [Z]:

*zovin* [dʒ vinɛ], *zenoli* [dʒɛno li]

[z] passa molto spesso a [Z]: si tratta del fenomeno più interessante di influenza del castigliano argentino sul sistema fonetico friulano caroiense. La sibilante sonora in castigliano non esiste, ma la palatale [Z] è la variante locale del castigliano standard [ʒ]: *castellano* [kasteZano]. Così [z] va perdendosi progressivamente, ma in maniera originale viene sostituito da un fonema presente anche nel friulano originario, ovvero [Z], che acquisisce forza per la presenza nella lingua più usata accanto al friulano. In tal modo si mantiene la opposizione fonologica rispetto a [s].

*cjase* [cjaZɛ], *muse* [muZɛ], *muset* [mu Zɛt]

Un altro fenomeno di influenza castigliana è quello della perdita di distinzione tra [b] e [v], in favore della bilabiale, ma si nota spesso anche una resistenza di [v]:

*vêr* [be r], *vosâ* [bo Za ]; *avonde* [a vonde], *vendi* [vɛndi], *vore* [vo re],

In parlanti piuttosto giovani o maggiormente influenzati dal castigliano la nasale in posizione finale [N], e può perdere l'articolazione velare e passare a [n]:

*bon* [b N] o [b n]

### **Articoli**

Nel sistema degli articoli determinativi si nota tuttora l'eredità di varietà friulane differenti tra di loro, infatti c'è ancora alternanza nelle forme singolari, talvolta anche nello stesso parlante:

<i>el/il</i>	<i>i</i>
<i>le/la</i>	<i>lis</i>

Negli articoli indeterminativi si è imposto, in coerenza col resto dei casi fonetici dello stesso tipo, il femminile in *-e*. La presenza del castigliano ha fatto "resuscitare" le forme plurali, che il friulano aveva perduto ormai da secoli.

<i>un</i>	<i>uns</i>
<i>une</i>	<i>unis</i>

### **Possessivi**

Anche per i possessivi si può riscontrare alternanza, soprattutto per la prima persona maschile che oscilla tra *gno* o *me*, che stando a certi testimoni segnano perfino una distinzione territoriale all'interno del dominio linguistico caroiense, per cui in certe zone si utilizzerebbe solo una forma, e in altre solo l'altra.

### **Pronomi atoni soggetto**

Il sistema di pronomi atoni soggetto è ancora presente, con queste forme:

<i>jo -</i>	<i>jo soi</i>
<i>tu tu</i>	<i>tu tu sês</i>
<i>lui al/l'</i>	<i>lui l'è</i>
<i>jê a</i>	<i>jê a è</i>
<i>noaltris i</i>	<i>noaltris i sin</i>
<i>voaltris</i>	<i>voaltris seis</i>
<i>lôr a/-</i>	<i>lôr a son/lôr son</i>

### **Elementi di sintassi**

Nella sintassi si riscontra l'influenza del castigliano nella formazione del com-

plemento d'agente mediante la preposizione *par* e non mediante *di*:

*soi stât invidât par Marta*

Anche per il futuro, accanto alle forme friulane originali, si registra la costruzione della perifrasi con il verbo *lâ* e l'infinito:

*al va a sei (= al sarà)*

### **Lessico**

Nel lessico sono assai interessanti i calchi e gli adattamenti dal castigliano.

Come esempi di calco si trova diffuso *popul* nel senso di *païs*, come *pueblo*, o *medesim* con la stessa frequenza di *mismo* castigliano, mentre in Friuli si direbbe *stes* o si userebbero altre costruzioni.

Come esempi di adattamenti si può citare *çacare* (< *chacara*, tenuta agricola), *uane* (< *iguana*), e talvolta si adattano i toponimi *Colonie Caroie* o *Cordobe*. Una storia speciale deve avere il termine *camote*, per definire la patata dolce: i castiglianofoni argentini ormai usano solo il termine *bata-ta*, l'originale *camote* doveva essere un termine indigeno antico, tuttora presente in altre zone del Sudamerica, accolto dai friulano quando ebbero i primi contatti coi creoli.

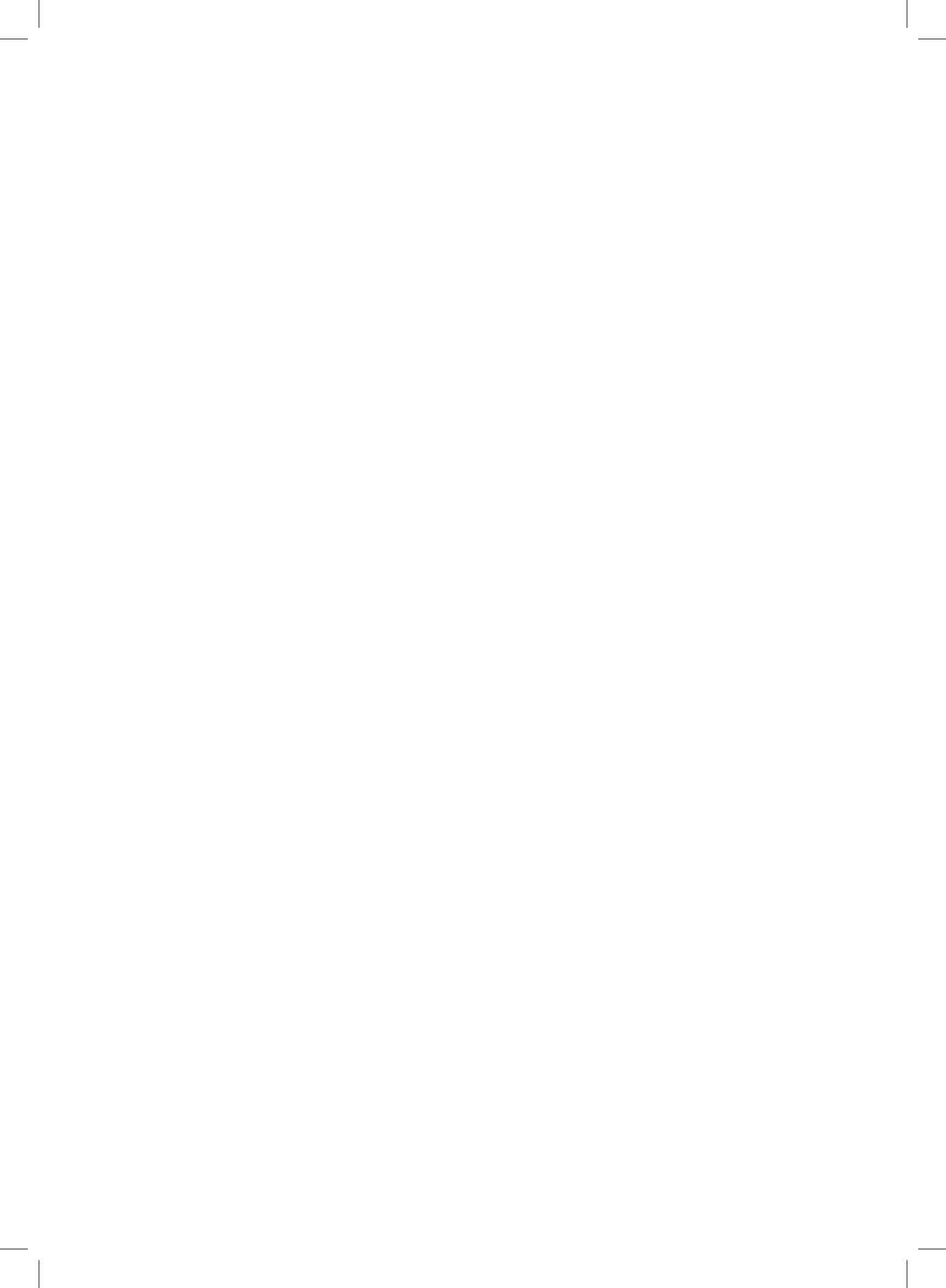
### **Prospettive per il friulano di Colonia Caroya**

Mancano dati statistici sulla situazione del friulano a Colonia Caroya, tuttavia per molti aspetti si nota che, sebbene in condizioni differenti e con risultati di proporzione diversa c'è un'evoluzione parallela a quella avvenuta spesso in Friuli: inglobamento della comunità in un contesto più ampio e aggressivo, persecuzione e sostituzione linguistica, interruzione del passaggio intergenerazionale, resistenza di un valore identitario forte, recupero dello status dopo una fase negativa.

Al giorno d'oggi l'identità friulana di Colonia Caroya ha una forza straordinaria e perfino un certo peso economico, che potrebbe anche far rivitalizzare l'"utilità" o almeno la positività della lingua friulana, ma una vera ripresa di vitalità linguistica sembra ormai legata ai rapporti con la comunità d'origine o con altre comunità friulane nel mondo: se dal Friuli o da altri paesi (Canada, Australia ecc.) arriveranno, grazie anche alle nuove

tecnologie, modelli positivi e proposte di collaborazione concreta e produttiva e come veicolo si userà anche la lingua friulana, le prospettive di mantenimento e di recupero, a Colonia Caroya come in Friuli, possono essere interessanti.





## Appendice normativa

### **Legge 15 Dicembre 1999, n. 482**

**“ Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche “  
pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 297 del 20 dicembre 1999**

#### **Art. 2.**

1. In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei e internazionali, la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, *germaniche*, greche, *slovene* e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il *friulano*, il ladino, l'occitano e il sardo.

#### **Art. 19.**

1. La Repubblica promuove, nei modi e nelle forme che saranno di caso in caso previsti in apposite convenzioni e perseguendo condizioni di reciprocità con gli Stati esteri, lo sviluppo delle lingue e delle culture di cui all'articolo 2 diffuse all'estero, nei casi in cui i cittadini delle relative comunità abbiano mantenuto e sviluppato l'identità socio-culturale e linguistica d'origine.

(...)

### **Legge regionale 26 febbraio 2002, n. 7.**

**“Nuova disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali all'estero e rimpatriati” pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia* n. 10, anno XXXIX, del 6 marzo 2002**

#### **Art. 1**

*(Finalità)*

1. Nel quadro della politica regionale di sviluppo economico e sociale e nell'esercizio delle competenze a essa attribuite dallo Statuto, la Regione, in armonia con le disposizioni statali e comunitarie e nella considerazione che i *corregionali all'estero sono parte della più ampia comunità regionale*, opera:

a) per sviluppare i rapporti tra i corregionali all'estero e la regione e per conservare e tutelare presso le comunità dei corregionali stessi le *diverse identità culturali e linguistiche della terra d'origine*;

- b) per promuovere il coinvolgimento delle comunità dei corregionali all'estero nelle attività di promozione economica e culturale della Regione all'estero;
- (...)

## **Art. 2**

*(Destinatari degli interventi)*

(...)

3. Nell'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge, è assicurato un particolare sostegno alle iniziative destinate agli istriani, ai fiumani e ai dalmati residenti all'estero, di cui al comma 1, lettera a), ai fini della continuità della memoria storica, del patrimonio culturale e delle tradizioni popolari della loro terra d'origine. È altresì assicurata *l'identità culturale e linguistica dei corregionali all'estero di origine friulana e slovena, in armonia con le disposizioni di cui alle leggi 15 dicembre 1999, n. 482, e 23 febbraio 2001, n. 38.*

(...)

## **Art. 3**

*(Interventi)*

1. Nel perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, l'Amministrazione regionale promuove interventi rivolti a:

(...)

- b) assicurare alle comunità di corregionali all'estero *adeguata informazione* sull'attività legislativa comunitaria, statale, regionale, sulle relative provvidenze e sulla realtà economica della regione, anche con l'utilizzo delle *reti informatiche di comunicazione*, nonché alla comunità regionale *un'informazione aggiornata* sulle realtà dei corregionali all'estero;
- c) realizzare nei Paesi esteri in cui sono presenti i corregionali iniziative di carattere economico e culturale dirette a sviluppare la *conoscenza* della realtà regionale, a rinsaldare le *relazioni* tra i corregionali stessi e la regione e a conservare le diverse *identità* culturali e linguistiche della terra d'origine;

## **Legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29**

**“Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana” pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia* n. 52, anno XXXXVI, del 27 dicembre 2007**

**Art. 18**

*(Interventi di promozione)*

(...)

5. Forme particolari di promozione, avvicinamento e insegnamento della lingua friulana sono attivate per le popolazioni di origine friulana residenti all'estero.

(...)



### **Contenuto del DVD**

#### **Cartella "Convegno 2007" (Colloredo di Monte Albano - 19/05/2007)**

La documentazione audio proviene dalla trasmissione, emessa in diretta, di Radio Onde Furlane (Udine).

I brani presenti:

01 - Introduzione Convegno - Saluti delle autorità.mp3
<i>inizio della diretta, introduzione del moderatore Carlo Puppo e i saluti del Presidente della Comunità Collinare di Colloredo di Monte Albano Lorenzo Cozzianin;</i>
02 - Saluti Autorita - Roberto Antonaz.mp3
03 - Saluti Autorita - Lorenzo Fabbro.mp3
04 - Interventi - Marco Stolfo.mp3
05 - Interventi - Luca Peresson.mp3
06 - Interventi - Glynn Williams.mp3
07 - Video chiamata skype con l'emittente argentina FM comunicar.mp3
08 - Tavola Rotonda associazioni degli emigranti.mp3
<i>Tavola Rotonda tra alcuni esponenti delle associazioni degli emigranti (Elvio Ruffino, Fabrizio Cigolot, Renzo Mattelig)</i>
09 - Conclusioni.mp3

#### **Cartella "Convegno 2008" (Colonia Caroya - 14/03/2008)**

La documentazione video proviene dalla trasmissione, emessa in diretta streaming dal sito FriùTV (<http://www.friul.tv>) il nome del file indica il nome del partecipante.

01 - Santiago Lauret.avi	13 - Robert Pontisso.avi
02 - Elia Tomai.avi	14 - Claudio Roya.avi
03 - Marco Stolfo.avi	15 - Sandri Carrozzo.avi
04 - Rodolfo Visintin.avi	16 - Carlos Padro.avi
05 - Nicolas Viel.avi	17 - Luca Peresson.avi
06 - Luis Grion.avi	18 - Renzo Matelic.avi
07 - Sergio Boezio.avi	19 - Elvio Ruffino.avi
08 - Silvia Visintini.avi	20 - Michele Bernardon.avi
09 - Paolo Menis.avi	21 - Mauro Sabbadini.avi
10 - Luche Melchior.avi	22 - Dibatit e conclusions.avi
11 - Gogio Cadorini.avi	23 - Marco Stolfo - conclusions.avi
12 - Claudio Violino.avi	

#### **Cartella "Colonia Caroya 2007 - Corso di lingua friulana"**

La documentazione video proviene dalle lezioni del corso di friulano svoltosi nel marzo del 2008 (l'indicazione nel nome della cartella è un errore). La cartella contiene due lezioni, una del corso di base ed una del corso avanzato.







*Finito di stampare presso la  
Tipografia Marioni Torribio snc  
Udine 2008*